

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**AUDIZIONE**

**47.**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MARZO 2021**

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CARLA RUOCCO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni:</b>		De Bertoldi Andrea (FdI) .....	15
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3	Di Cecco Giustino, <i>Commissario liquidatore</i> ..	7, 15, 16
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Ferrario Claudio, <i>Commissario liquidatore</i>	3
Ruocco Carla, <i>presidente</i> .....	3	Schiavone Panni Francesco, <i>Commissario liquidatore</i> .....	12, 16
<b>Audizione dei Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza, in merito allo stato della procedura di liquidazione coatta amministrativa:</b>		Zanettin Pierantonio (FI) .....	13
Ruocco Carla, <i>presidente</i> ....	3, 7, 12, 13, 15, 18	<b>ALLEGATO:</b> Documento depositato dai Commissari liquidatori .....	19

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE  
CARLA RUOCCO

**La seduta inizia alle 12.05.**

**Comunicazioni.**

PRESIDENTE. Ricordo che per ragioni di sicurezza sanitaria il foglio firme è posto di fronte al banco della Presidenza.

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione dei Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza, in merito allo stato della procedura di liquidazione coatta amministrativa.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza in merito allo stato della procedura di liquidazione coatta amministrativa (LCA). Presso la Commissione è in corso di svolgimento un approfondimento in merito allo stato delle recenti vicende delle Banche Popolari venete. Con riferimento all'odierna audizione sono presenti i Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza, l'avvocato Giustino Di Cecco, il dottor Claudio Ferrario e il dottor Francesco Schiavone Panni, che ringrazio per avere accolto il nostro invito.

La Commissione, segnatamente, ritiene opportuno acquisire informazioni sullo stato della procedura di liquidazione coatta am-

ministrativa, con particolare riferimento alle azioni di responsabilità, sequestri, tempi previsti per la procedura di liquidazione, capienza dell'attivo ricostruito e percentuale di recupero ipotizzabile. Do quindi la parola agli auditi, prego.

CLAUDIO FERRARIO, *Commissario liquidatore*. Buongiorno a tutti. Illustrissima presidente e illustrissimi componenti della Commissione, abbiamo depositato questa relazione sintetica di cui oggi daremo conto e, nei termini, abbiamo depositato anche una relazione secretata su alcuni punti per consentire alla procedura di massimizzare i propri vantaggi.

Illustreremo questo elaborato a pezzi tra noi tre Commissari. All'inizio dell'elaborato che abbiamo predisposto in risposta alla richiesta formulataci dalla Commissione, indicheremo la genesi della procedura, lo stato dell'attivo e del passivo della procedura, per poi addentrarci in alcune situazioni sul contenzioso, le operazioni bacciate e quant'altro.

Incominciando, rappresentiamo sinteticamente i dati della società Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre del 2016 emergenti dall'ultimo bilancio depositato, atteso che la società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa il 25 giugno del 2017 e il bilancio del 2016 evidenziava un gruppo articolato, con capogruppo Banca di Vicenza, a cui facevano riferimento una serie di altre società e un gruppo con circa 502 sportelli, oltre 5 mila persone dipendenti che lavoravano, un attivo di 34 miliardi, un passivo di 32 miliardi e un patrimonio netto di 2 miliardi già al netto della perdita subita nel 2016 che si attestava a circa 2 miliardi. La raccolta era di circa 30 miliardi e gli impieghi verso la clientela di 22. Questi erano i dati cristallizzati al 31 di-

cembre del 2016, ultimo bilancio approvato.

All'avvio della procedura di LCA il 25 giugno del 2017 è stata redatta una situazione patrimoniale i cui dati, in sintesi, si possono riepilogare in un attivo di 30,7 miliardi di cui 18,7 di crediti verso la clientela, debiti verso la banca, verso banche e clientela per circa 25 miliardi, che rappresentavano circa l'82 per cento del totale del passivo, un *equity*, mezzi patrimoniali, per circa 1 miliardo e 9 già con la perdita della frazione di periodo 1/1, data di avvio dell'LCA il 25 giugno 2017.

Quali sono stati gli adempimenti e le prime cose che noi Commissari abbiamo posto in essere all'atto della nostra nomina? Come detto, la società è stata posta in liquidazione coatta con decreto del Ministero e noi siamo stati nominati con provvedimento di Banca d'Italia.

Il 26 giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione con Banca Intesa di alcune attività e passività e di alcuni rapporti giuridici, che ha comportato di fatto l'intera cessione dell'azienda bancaria, inclusa la banca che era controllata dalla Banca di Vicenza, che era Banca Nuova. La partecipazione totalitaria che Banca di Vicenza aveva in Banca Nuova è stata anche essa ceduta all'interno del perimetro dell'insieme aggregato. Il perimetro del cosiddetto « insieme aggregato » era costituito per 27,8 miliardi di attivo, per 31,3 miliardi di passivo, da cui emergeva una differenza negativa, uno sbilancio negativo di 3,5 miliardi. L'esatta individuazione del perimetro di cessione dell'insieme aggregato e delle poste è stata oggetto di un'analisi, di una *due diligence* svolta da un collegio di esperti nominato dal MEF che i primi giorni di febbraio ha depositato l'elaborato finale con cui sono state cristallizzate le poste attive e passive oggetto di cessione. Come detto, è emerso uno sbilancio negativo di 3,5 miliardi che poi si è in parte ridotto a seguito di un riconoscimento di una componente attiva costituita da attività fiscali per imposte attive. In sintesi, all'atto della cessione, la cessione della Banca ha determinato uno sbilancio passivo di 3,2 miliardi.

Come detto, non tutte le attività e le passività della Banca sono state oggetto di cessione nei confronti di Banca Intesa. Parte di attivo e di passivo è rimasta nella LCA ed è quello che i sottoscritti Commissari hanno gestito e stanno gestendo nell'attività liquidatoria. Di fatto, l'attivo rimasto nella LCA è composto per circa l'80 per cento da crediti deteriorati di cui poi si dirà, per circa il 13 per cento da attività finanziarie e da partecipazioni, per circa il 4 per cento da crediti verso le banche, principalmente rapporti con altre società bancarie del gruppo, e il residuo da attività fiscali anticipate. L'attivo totale rimasto nella liquidazione coatta è 6,8 miliardi.

A questo attivo si contrappone un passivo costituito in gran parte da due poste. La prima posta è lo sbilancio emerso in sede di cessione del perimetro aziendale, dell'insieme aggregato, che è 3,2 miliardi. Questo rappresenta un debito nei confronti di Intesa perché per questo debito è stato erogato un finanziamento del dicembre del 2017 di pari importo della durata di cinque anni, quindi scadente il dicembre del 2022, al tasso di interesse dell'1 per cento da rimborsare con rate semestrali. La seconda posta passiva rilevante all'interno del perimetro rimasto nell'LCA è il debito nei confronti dello Stato: debito scaturito a seguito delle somme erogate dallo Stato all'atto della cessione del compendio aziendale nei confronti di Banca Intesa. All'atto della cessione sono stati erogati a livello globale per le due banche venete dallo Stato 3,5 miliardi, più 1,295 miliardi per oneri di ristrutturazione.

La parte riferita a Banca Popolare di Vicenza ammonta a 2,4 miliardi. Il passivo rimasto nella Banca in LCA è costituito, ricapitolando, da 3,2 miliardi di debiti per la cessione, debito verso ISP (Intesa San Paolo), 2,4 miliardi di debito verso lo Stato e poi altre poste minori che sono circa l'8 per cento debiti verso gli obbligazionisti subordinati che, a mente del DL n. 99, sono rimasti nelle disponibilità della Banca in LCA, il 9 per cento per fondi rischi e il residuo per passività finanziarie diverse.

Avendo così fotografato attivo e passivo ceduto a Banca Intesa e attivo e passivo

rimasti nel perimetro della LCA, quindi 6,8 miliardi di attivo e 6,9 miliardi di passivo, che evidenziano un patrimonio netto negativo nel bilancio della LCA di 130 milioni circa, passiamo ad analizzare le attività liquidatorie svolte dal Collegio.

Intanto, come detto prima, la parte principale è rappresentata da circa l'80 per cento di crediti verso soggetti deteriorati, crediti scaduti, inadempienze probabili o sofferenze. I Commissari, dall'avvio della procedura, il 25 giugno del 2017, sino alla data di cessione dei crediti a favore di AMCO (all'epoca SGA, oggi AMCO), che è avvenuta, in forza dell'articolo 5 del DL n. 99, l'11 aprile del 2018, hanno gestito i crediti in autonomia con la struttura e avvalendosi del *servicer* di Banca Intesa.

In questo periodo abbiamo assunto oltre 1.100 delibere su crediti per complessivi due miliardi e abbiamo ottenuto incassi per oltre 380 milioni. Questo ha comportato una gestione di esami quotidiani di delibere da assumere per valutare procedure fallimentari. Abbiamo partecipato a tavoli di ristrutturazione (articoli 67 e 186-*bis*); abbiamo cercato di erogare, ove possibile, nuova finanza con lo scopo precipuo proprio del DL n. 99 di preservare il valore del credito in ottica di continuità e al fine di massimizzare il recupero dello stesso. Questo è quello che abbiamo cercato di fare fino all'11 aprile del 2018, data di cessione del pacchetto crediti a favore di AMCO.

L'altro attivo importante recuperato dagli organi liquidatori è consistito nelle vendite di partecipazioni e altre attività di natura finanziaria, principalmente di partecipazioni che hanno comportato un introito di oltre 260 milioni. Accanto a queste vendite ne sono state svolte altre per un altro *cluster* di titoli di capitali incassando anche dividendi; anche questi hanno comportato un attivo realizzato per circa 280 milioni.

Altra posta attiva rilevante realizzata nel corso della procedura sono stati i rimborsi dei finanziamenti infragruppo — come dicevo prima erano rimasti parte dell'attivo all'interno del perimetro della LCA — per circa 185 milioni.

Un'altra posta che abbiamo ottenuto come attivo, pari a circa 11 milioni, sono gli interessi o le cedole di quell'attività di tesoreria che abbiamo cercato di fare all'interno della procedura di LCA, cioè investendo parte dell'attività esuberante in titoli che ci consentivano di ottenere dei tassi di interesse superiori al tasso negativo dell'1 per cento che noi paghiamo nei confronti di Banca Intesa per il famoso finanziamento datoci per lo sbilancio. La media di questi investimenti fatti dagli organi di procedura dà un tasso di interesse dell'1,4. Abbiamo potuto acquistare alcuni titoli di Stato, tutti i titoli con massima garanzia, proprio perché siamo una procedura. Parte di questa liquidità ha generato questo attivo di circa 11 milioni.

Altro attivo è derivato da un residuo di attività liquidatorie per circa 35 milioni. L'attività liquidatoria intesa come tale svolta dagli organi della procedura ha comportato un attivo realizzato alla data odierna e aggiornato a pochi giorni fa di circa 1,169 miliardi, a cui si è aggiunto l'attivo realizzato, cioè gli incassi che ha realizzato AMCO dalla data di cessione dei crediti alla data del febbraio del 2021, per circa 709 milioni. In forza del contratto fatto con AMCO, che nasce sulla base di quanto disposto dal DL n. 99, articolo 5, la procedura ha un credito, cioè il corrispettivo è rappresentato da un credito nei confronti di AMCO che si riduce e aumenta in funzione degli incassi che AMCO fa.

Questo è stato l'attivo realizzato dalla procedura ad oggi. All'atto della messa in liquidazione erano state distaccate a favore della procedura circa 38 persone ex dipendenti di Banca di Vicenza. Ad oggi la struttura che collabora con l'organo commissariale è di circa 17 persone. A mente del contratto di cessione — lo definiamo « contratto di cessione di azienda », di cessione dell'insieme aggregato — la messa a disposizione da parte di Banca Intesa di questo personale è a titolo gratuito, quindi la procedura non deve sostenere alcun costo.

Volendo sintetizzare in quattro numeri l'attivo ad oggi della procedura, potremmo dire che: 1,100 miliardi circa è costituito da incasso di crediti da parte dei Commissari

e da parte di AMCO; circa 550 milioni è rappresentato da incassi realizzati dalle dismissioni, dalle vendite, tutte fatte con procedure competitive delle attività finanziarie rimaste nel perimetro della LCA; 185 milioni sono il recupero dei crediti nei confronti delle società controllate, il famoso « crediti infragruppo »; il residuo sono circa 46 milioni, cioè 11 di gestione tesoreria, che ha comportato 11 milioni di importi di cedole, e 35 di altro attivo.

Veniamo ora ad illustrare come, ad oggi, è stato utilizzato questo attivo realizzato. Noi abbiamo cercato di sintetizzare in un'apposita tabella della relazione per macrovoci qual è stato il destino delle somme realizzate. La parte preponderante, che rappresenta oltre il 70 per cento, è confluita nel rimborso del finanziamento di 3,2 miliardi erogato da Banca Intesa al tasso di interesse dell'1 per cento, proprio per finanziare lo sbilancio. Ad oggi è stato rimborsato 1.339,5 milioni di euro; gli interessi dell'1 per cento su questo finanziamento, sempre a favore di Banca Intesa, hanno inciso per circa 100 milioni. Parte dell'attivo è stato poi sequestrato dalla procura di Vicenza in forza di un decreto emesso in periodo ante LCA ed operato nel periodo post LCA che è stato eseguito su un conto corrente attivo della LCA sul quale erano confluiti i realizzi di un importante attivo realizzato dai Commissari, che era la vendita di una quota parte delle partecipazioni in Cattolica, per circa 114 milioni. Parte di quell'attivo è stato oggetto di sequestro da parte della procura. Era attivo disponibile su un conto della procedura.

Qui è giusto dire che recentemente, mi pare il 19 o il 20 marzo del 2021, il tribunale di Vicenza ha emesso il dispositivo con cui ci sono state delle condanne per i reati per cui la procura di Vicenza ha rinviato a giudizio una serie di persone. All'interno di questo dispositivo è stata disposta la confisca di quei 106 milioni, per circa 71, e la retrocessione, ad oggi non avvenuta, della restante parte a favore della procedura. Saranno circa 32 milioni che torneranno a favore della procedura e che entreranno a fare parte dell'attivo che poi verrà destinato a favore dei creditori della procedura.

Come detto prima, parte della liquidità realizzata, circa 300 milioni, è stata utilizzata in investimento titoli, che ha consentito di conseguire ad oggi cedole, interessi attivi, per circa 11 milioni. Parte di questa attività è stata utilizzata per i costi della procedura, circa 20 milioni, e parte è disponibilità liquida tuttora in essere, 11 milioni.

Se volessimo radiografare le poste principali, noi abbiamo rimborsato, parte già con dei rimborsi anche volontari, il finanziamento nei confronti di Banca Intesa, proprio per cercare di ridurre la maturazione degli interessi che oggi comunque sono interessi passivi dell'1 per cento. Anche perché, come disposto dal DL n. 99, la procedura soggiace a una regola di graduazione dei privilegi che prevede, fatto salvo i privilegi del 111 e 111-bis della legge fallimentare, che il debito nei confronti di Intesa per il quale è stata emessa una garanzia dello Stato di pari importo è prededucibile e antergato a tutti gli altri creditori. Il pagamento evita, in caso di incapacità di rimborso di questo credito, l'eventuale escussione della garanzia rilasciata dallo Stato. Questo è stato come abbiamo operato.

Per quanto riguarda i costi di procedura, abbiamo indicato un sommario dettaglio che specifica in che cosa si sostanziano. Principalmente, circa il 22 per cento, 4,4 milioni, sono costi di *advisor* che hanno assistito noi Commissari nella vendita di circa 14 partecipazioni. Tutte le nomine sono avvenute in forza di *beauty contest* nel rispetto delle linee guida, peraltro imposte dalla Banca d'Italia, e i compensi di questa attività erano in parte legati anche a *success fee*, all'esito della vendita. L'ausilio di questi *advisor* ha comportato un attivo realizzato di circa 315 milioni che fanno parte di quell'attivo che abbiamo illustrato prima tra partecipazioni in organismi e titoli.

Solo per informazione: i Commissari in alcune procedure hanno dato corso alla vendita senza avvalersi di *advisor*. Il caso classico ha riguardato Cattolica, con un realizzo in sei procedure di 137 milioni. Quindi i costi di *fee* per gli *advisor* rappre-

sentano circa l'1,4 per cento dell'attivo realizzato su quelle specifiche attività.

Per quanto riguarda le spese legali di gestione, che rappresentano circa il 21 per cento di quei costi che prima ho illustrato pari a circa 20 milioni, si sostanziano fondamentalmente in costi per la gestione del recupero crediti della LCA fino alla data di cessione ad AMCO, avvenuta l'11 aprile del 2018, e la gestione dell'imponente contenzioso passivo che è resistente alla data della procedura che ad oggi si è notevolmente ridotto.

Generalmente abbiamo cercato di proseguire la collaborazione con i legali che già affiancavano la LCA prevedendo, però, un contratto quadro che contemplava riduzioni rispetto alle tariffe previste dal DM n. 55 degli avvocati. Devo dire che quasi tutti hanno accettato e anche i nuovi nominati si sono adeguati a queste tariffe.

Il 15 per cento circa delle spese di procedura sono rappresentate dai costi di migrazione sostenuti per trasferire in termini informatici e in termini cartacei la documentazione ad AMCO per consentire alla stessa di procedere alla propria attività di recupero crediti. Infine, circa il 5,8 per cento è rappresentato dai costi sostenuti per gli *advisor*, per le *due diligence* e quant'altro. Questi sono i principali costi connessi alla procedura ad oggi.

A questo punto cedo la parola al collega Di Cecco.

PRESIDENTE. Prego.

GIUSTINO DI CECCO, *Commissario liquidatore*. Grazie. Preliminarmente una nota a margine sulla dimensione relativa dei numeri, perché vi stiamo offrendo tanti numeri e la paura è che questi numeri dopo un po' rendano l'uditore assuefatto a milioni, miliardi o altro. Volevo fare solo una annotazione di colore: la liquidazione coatta della Banca Popolare di Vicenza è senza dubbio la più rilevante in termini dimensionali delle procedure concorsuali della storia italiana. Con 31 miliardi di attivo e 29 miliardi di passivo, questa liquidazione coatta ha una dimensione paragonabile a quella della crisi della Chrysler

del 2009, 39 miliardi di passivo, di dollari in quel caso. In Italia è circa due volte la dimensione della crisi Parmalat che aveva un passivo di 14 miliardi. Questo giusto per consentire a chi ci ascolta di capire che la dimensione dei problemi, oggettivamente, ci spaventa ogni volta che ci pensiamo.

Ciò detto, è mio compito soffermarmi sulla gestione del contenzioso però, per una questione di uniformità, vorrei fare un preliminare cenno alle altre attività, non liquidatorie, che comunque abbiamo posto in essere sin qui, a parte la vendita delle procedure e a parte la gestione del contenzioso che lascerei alla fine. Lascerei poi al collega Francesco Schiavone Panni il compito di illustrare le attività ancora in corso, così avremo un quadro sia delle attività svolte sia di quelle ancora in essere.

Tra le attività espletate diverse da quelle di liquidazione dell'attivo merita menzione, non si può non farlo perché ci ha impegnato per mesi, la gestione della fase esecutiva del contratto di cessione dell'insieme aggregato di Intesa San Paolo. Questo contratto, redatto anteriormente alla nostra nomina, è stato accettato dal Ministero prima della nostra nomina ma poi è stato da noi eseguito. Questo ha significato, ad esempio, formalizzare la retrocessione da Banca Nuova, Banca partecipata dalla popolare di Vicenza ma poi ceduta a Banca Intesa, e la retrocessione da Banca Intesa alla LCA di tutti i crediti deteriorati di quella Banca che erano esclusi dall'insieme aggregato.

Il contratto è stato stipulato il 10 luglio del 2017; il successivo addendum il 22 gennaio del 2018. Lo ricordava il collega amico Ferrario: abbiamo partecipato per lunghi mesi, dal settembre del 2017 al 4 febbraio del 2018, ai lavori della *due diligence* del Collegio degli esperti, nominati non da noi, ma da Intesa San Paolo e dal MEF, per la determinazione dei valori dello sbilancio. Peraltro, in quell'ambito abbiamo anche dovuto negoziare, predisporre e poi sottoscrivere, previa autorizzazione di Banca di Italia e del MEF, due atti ricognitivi che chiarissero al Collegio degli esperti la portata e il significato delle norme contrattuali.

Abbiamo riacquisitato i crediti deteriorati precedentemente ceduti a società di cartolarizzazione considerate agevolmente richiamabili o smontabili. Le retrocessioni sono state formalizzate il 27 luglio del 2018, il 28 settembre del 2018 e il 31 ottobre del 2018. Tra le altre cose, abbiamo avviato il confronto, peraltro tuttora in corso, con Intesa San Paolo in merito ad alcune richieste di indennizzo formulate dalla stessa sulla base delle regole contrattuali, peraltro del 26 giugno del 2017, che ci porteranno a un ulteriore presumibile e auspicabile atto ricognitivo transattivo.

In secondo luogo — anche questo lo ricordava il collega e amico Ferrario — abbiamo gestito per oltre nove mesi 75 mila posizioni creditorie. È vero, abbiamo registrato un incasso importante però bisogna dire che siamo riusciti a gestire, con 38 risorse distaccate gratuitamente da Intesa San Paolo alla LCA in virtù di un'apposita clausola contrattuale e dello stesso *service* di Intesa San Paolo — qualche dato numerico vorrei darvelo per dare la dimensione di questa attività —, 150 operazioni di ristrutturazione del debito di imprese in difficoltà per un corrispettivo in valore di crediti di 800 milioni. Abbiamo stipulato oltre 140 atti di estinzione, o riduzione di garanzie ipotecarie o rimodulazione di mutui, per oltre 500 milioni e, in generale, abbiamo gestito 466 posizioni classificate come UTP (*unlikely to pay*), cioè inadempienze probabili, per un credito complessivo di 1 miliardo e 300 milioni e 603 posizioni classificate come sofferenze per oltre 670 milioni.

A parte le più volte citate cessioni a SGA, ora AMCO, dei crediti deteriorati e non correlati con la sottoscrizione di azioni dell'11 aprile 2018, ma anche le successive cessioni a SGA dei crediti *high risk* retrocessi da Intesa San Paolo alla LCA in virtù di un'apposita clausola contrattuale che ciò prevedeva, retrocessioni che cumulativamente hanno riguardato 11 mila rapporti e un credito nominale di circa 620 milioni, la procedura ha dovuto censire, catalogare ed analizzare oltre 80 mila comunicazioni ricevute da 22 mila richiedenti l'ammissione al passivo. Peraltro, a volte con domande

plurime, cioè un'unica domanda con una serie di nomi per più domande; a volte invece con domande ripetute dallo stesso soggetto che ha presentato la stessa istanza una volta via carta e una volta via PEC (posta elettronica certificata); a volte con l'aiuto di associazioni di consumatori; a volte con l'aiuto di un legale: siamo arrivati al record di tre legali diversi per la stessa domanda.

Questo ha comportato un'analisi certossina, veramente complessa, che speriamo di riuscire a ultimare con il completamento dello stato passivo entro l'estate, completamento dello stato passivo che è in stato di avanzamento — ormai sono passati molti mesi — ma che impone un coordinamento con la procedura gemella di Veneto Banca al fine di evitare che vi possano essere trattamenti differenziali tra creditori della stessa tipologia dell'una o dell'altra procedura.

Abbiamo dovuto anche depositare in data 23 settembre 2020 la relazione prevista dall'articolo 33 della legge fallimentare per l'avvenuta dichiarazione di insolvenza del 9 gennaio del 2019 e soprattutto, a mio modo di vedere, dare puntuale esecuzione a tutti gli impegni previsti nella decisione della Commissione europea con la quale è stata autorizzata, a talune condizioni, la complessiva operazione di risoluzione delle Banche Venete. Corretta esecuzione che, ci fa piacere dire, è stata attestata senza riserve dal *monitoring trustee*, il professor Alessandro Carretta, nominato dalla Commissione europea proprio per verificare l'adempimento di questi impegni. La relazione finale del professore Carretta è del 21 dicembre del 2019.

Abbiamo poi gestito, dopo l'emanazione del DM del 10 maggio 2019, circa 5 mila richieste di documentazione pervenute dagli interessati ai ristori del Fondo Indennizzo Risparmiatori, attività che ci vede impegnati in prima fila con CONSAP (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici) anche per la difficile gestione in questo caso dei crediti baciati. Oggi pomeriggio abbiamo una riunione con CONSAP su questo. Da ultimo, naturalmente, curare la redazione dei rendiconti e delle relazioni

annuali sia all'Autorità di vigilanza che al MEF ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del DL 99.

Completato così il quadro dei macroadempimenti, vorrei concentrare l'attenzione, nei limiti di tempo che mi darete — presidente, mi interrompa quando ritiene —, sulle questioni più tecnico-legali e dare conto del contenzioso passivo della procedura, della gestione delle azioni di responsabilità e delle azioni revocatorie nei confronti degli ex esponenti aziendali, dei giudizi penali — ma sono stati già accennati dal collega Ferrario — e, da ultimo, del fenomeno dei crediti baciati o correlati.

Andando velocemente sulle prime notazioni, il contenzioso cosiddetto « passivo ». Quando siamo stati nominati, risultavano pendenti 1.746 giudizi passivi intentati da ex clienti o ex soci per un *petitum* di 878 milioni circa, di cui 641, quindi la gran parte, relativi a contenzioso sulla cessione o sulla sottoscrizione di azioni della BPV (Banca Popolare di Verona). Ci si lamentava sostanzialmente del *misselling*, della vendita non secondo le regole previste dalla legge, di azioni da parte della stessa Banca. Al riguardo occorre segnalare che già alla fine del 2017, quindi nei sei mesi successivi alla nostra nomina, tale numero si era ridotto di circa il 60 per cento (di circa mille posizioni) grazie al fatto che con l'avvio della LCA si verifica un fenomeno interruttivo del processo e solo una parte delle controparti ha deciso di proseguire, quindi di riassumere nei termini il giudizio. Questo è stato un primo elemento che ha consentito di diminuire il numero dei contenziosi. Il secondo elemento è stato che tutto il contenzioso relativo all'attivo ceduto a Banca Intesa è stato ceduto alla stessa Banca. Al 31 dicembre 2020 il contenzioso passivo che vede coinvolta la liquidazione coatta è rappresentato da 272 giudizi, il 16 per cento del totale dei giudizi esistenti al momento della nostra nomina, però per un *petitum* complessivo di 477 milioni, cioè il 54 per cento del *petitum* totale. È evidente che sono rimasti in piedi i giudizi con *petitum* maggiore e non poteva essere diversamente. Sono state emesse 237 sentenze. Per fortuna 170, quindi il 70 per

cento, favorevoli alla LCA, in parte perché hanno affermato l'improcedibilità delle domande di condanna formulate dalle controparti ai sensi dell'articolo 83 del TUB che impone l'accertamento dei crediti secondo le regole del concorso, in parte anche per la carenza di legittimazione passiva in capo a ISP per quel contenzioso cosiddetto « escluso », cioè quel contenzioso che Intesa San Paolo non ha assunto a proprio carico. Segnalo, però, che vi sono anche 67 sentenze, numericamente il 30 per cento — anche se è un numero un po' inficiato dal fatto che ci sono sedici cause gemelle che poco c'entrano perché riguardano la negoziazione di assegni —, in cui c'è stata invece una condanna di Intesa San Paolo, nonostante si trattasse di un contenzioso escluso, con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle somme riconosciute e con la contestuale richiesta di Intesa San Paolo di essere indennizzata in pre-deduzione dalla LCA. Questo è un *vulnus* del sistema perché è del tutto evidente che se si consolidasse un orientamento di questo genere quelle somme andrebbero pagate prima del debito verso Intesa San Paolo che, ricordo, ai nostri occhi è un debito verso lo Stato visto che è garantito da una garanzia a prima richiesta da parte del MEF e potrebbe andare a incidere sulla nostra capacità di rimborsare l'intero debito.

Presidente, le rispondo prima che faccia la domanda: nessuno può fare una previsione. Nessuno può sapere quale sarà l'esito dei prossimi giudizi. Segnaliamo però che, al momento, il 70 per cento, a parte le 16 cause, quindi forse anche l'80 per cento delle cause, sta seguendo l'idea che si tratti di un contenzioso per cui Intesa San Paolo non è responsabile e quindi per il quale noi non dobbiamo indennizzare in pre-deduzione.

Per quanto riguarda le azioni risarcitorie e revocatorie, abbiamo proseguito l'azione già intentata dalla Banca *in bonis* prima della nostra nomina, per evitare ogni rischio di prescrizione, interruzione o anche per ragioni di velocità, nei confronti di 32 ex esponenti aziendali, i massimi vertici della Popolare di Vicenza. Abbiamo fatto

valere quattro macro contestazioni. La prima riguarda gli investimenti effettuati dalla Banca *in bonis* in alcuni fondi di diritto lussemburghese che al 31/12/2016, quindi anteriormente alla nostra nomina, avevano già prodotto perdite per quasi 200 milioni.

La seconda riguarda la fattispecie del capitale finanziato, di cui parleremo successivamente, che in realtà produce quasi un vantaggio per la Banca perché ha consentito un incremento di patrimonio però indirettamente ha comportato dei danni: le sanzioni, la ridotta marginalità del conto economico, l'impiego dell'attivo in questa tipologia di investimenti da noi stimata in circa 20 milioni di danno.

La terza riguarda le gravi carenze nel processo di negoziazione delle azioni e di determinazione del relativo prezzo che ha generato quell'imponente contenzioso da parte di chi ha lamentato la sottoscrizione disinformata di quelle azioni e ha certamente creato direttamente il danno — per l'erogazione di quegli indennizzi decisi dalla precedente gestione della LCA — di offerte pubbliche transattive. Circa 10 milioni di euro sono stati erogati a ex azionisti a seguito di questo tentativo di soluzione conciliativa del problema, che sono un aggravio del passivo della Banca, e ci sono anche somme che si aggiungono a mano a mano, ad esempio, il riconoscimento dell'esistenza di danni a Intesa San Paolo o a terzi.

La quarta riguarda la criticità del comparto creditizio, soprattutto per alcune operazioni di credito comprese tra il gennaio del 2006 e maggio del 2015, per istruttorie inadeguate, assenza di garanzie o insufficienza di garanzie richieste, e quindi con conseguente irrecuperabilità parziale o totale degli affidamenti accordati. Qui la voce di danno è stimata — perché il danno verrà determinato nel momento in cui si accerterà qual è l'effettiva possibilità di recuperare queste somme — in circa 700 milioni. Tutto questo porta il *petitum* a un'astronomica richiesta di danni: circa 1 miliardo e 300 milioni che però potrà essere oggetto di revisione nel corso del procedimento fino alla precisazione delle conclusioni ove ve ne sia l'opportunità, anche per evitare una

condanna a pagare imposte di registro enormi a fronte, magari, di una ridotta capacità di recuperare questa somma.

Per quanto concerne le capacità di recuperare queste somme, dobbiamo precisare che immediatamente dopo la nostra nomina ci siamo attivati per approfondite indagini sulle consistenze patrimoniali dei convenuti che, peraltro, erano già tali prima della nostra nomina, quindi erano abbastanza identificati. Queste indagini patrimoniali hanno evidenziato la sostanziale inutilità di eventuali azioni di sequestro preventivo *ante causam* di tipo civile perché la gran parte del patrimonio dei convenuti era già stata oggetto di atti di disposizione da parte degli stessi. Questo ha comportato per la liquidazione coatta l'onere di avviare azioni revocatorie degli atti dispositivi. Abbiamo avviato tre diverse *tranche*, nel 2017, 2018 e 2019, 37 giudizi per complessive azioni revocatorie di 40 milioni. Di questi 37 giudizi, 7 sono già stati definiti con una sentenza di primo grado, di cui 6 favorevoli e una contraria già appellata dalla LCA.

Abbiamo poi, il 12 novembre del 2018, diffidato, intimato e interrotto la prescrizione per i danni causati dalla società di revisione, su cui ci siamo riservati un'autonoma azione ma che risulta già convenuta in giudizio da parte degli amministratori nel giudizio principale. Dei giudizi penali vi ha già detto il dottor Ferrario con la relativa confisca e dissequestro.

Mi soffermerei per il tempo che lei mi concede, presidente, sulla gestione dei cosiddetti « crediti correlati » o « baciati ». Ovvie e spero comprensibili esigenze di tutela del patrimonio della LCA non consentono di dare una integrale informazione circa le strategie adottate per il recupero di queste somme però vorremmo riuscire in questa sede a offrire un quadro complessivo almeno della dimensione del fenomeno e dei cosiddetti « *driver* », oggi si dicono, che governano le decisioni.

Dobbiamo dire che questo fenomeno, secondo quanto emerso in seguito agli accertamenti ispettivi svolti dalla Banca di Italia nel 2013 e dalla BCE nel 2015, ha riguardato complessivamente 1.237 clienti per un complessivo credito di 1.577 milioni

e un importo correlato di 1.038 milioni. Qui vorrei che fosse chiaro sin da subito che si tratta mediamente di una correlazione parziale. Significa, cioè, che sono stati erogati 1.577 milioni, 1 miliardo e mezzo di crediti ma solo per 1 miliardo – « solo » si fa per dire – queste somme sono state impiegate per la sottoscrizione di azioni. La restante parte è stata utilizzata da coloro che ne hanno beneficiato per le loro esigenze. Pertanto, il credito da recuperare era complessivamente di 1 miliardo e mezzo ma solo per 1 miliardo era correlato.

Peraltro penso che sia utile sapere che il 25 giugno 2017, cioè all'atto della nostra nomina, in realtà il 55 per cento dei clienti che avevano finanziamenti correlati, 681 per l'esattezza, erano clienti *in bonis*, clienti che stavano regolarmente pagando le rate del relativo finanziamento che complessivamente, però, ammontava a 386 milioni, cioè il 25 per cento del totale. Questo dato, cioè che il 55 per cento dei clienti pagava il 25 per cento dell'importo di credito, dimostra che erano i più piccoli a pagare e non i più grandi – scusate la banalità ma è solo per comprenderci –, mentre per circa 1 miliardo e 2, pari al 75 per cento, erano crediti già deteriorati.

Vi tralascio altri dettagli. In realtà ci sarebbe un balletto di numeri per far comprendere che i crediti *in bonis*, ancorché correlati, sono stati ceduti a Banca Intesa essendo *in bonis*. Tuttavia Banca Intesa in parte, ma solo in parte, li ha retrocessi in quanto crediti *high risk*. Per dare una dimensione, sono stati trasferiti a Banca Intesa 535 debitori da 258 milioni; sono stati ritrasferiti da Intesa alla LCA 144 posizioni per 132 milioni, quindi circa la metà. Al momento, in ogni caso, dopo queste operazioni di trasferimento e ritrasferimento, la procedura ha dovuto gestire un portafoglio crediti di 683 debitori per un credito nominale di 1 miliardo e mezzo, comprensivo di interessi *medio tempore* maturati, a fronte di un capitale correlato di 920 milioni.

Per completezza di informazione, questo può aiutare a comprendere anche uno dei *driver* che ci guida ogni giorno nella

definizione delle strategie, va rilevato che i primi 50 debitori per importo su 683, quindi il 7 per cento, avevano il 25 giugno del 2017 – il numero si è modificato per gli interessi ma non oggi – circa 783 milioni di debito, cioè il 60 per cento. Ben 50 debitori per il 7 per cento del totale avevano il 60 per cento del debito esistente. Di questi 50, 16, che sono un terzo in termini numerici e anche un terzo in termini di credito, cioè per 261 milioni, sono soggetti dichiaratamente insolventi o dichiarati insolventi o ammessi a procedura concorsuale o prossimi all'ingresso. Scusate se lo dico, anche perché noi stessi facciamo istanze di fallimento quando non riusciamo a trovare una composizione amichevole e accettabile. In 12 casi, circa un altro 25 per cento, per 225 milioni, quindi di nuovo per un 30 per cento, hanno avviato un giudizio civile contro la LCA, quei giudizi civili di accertamento negativo del debito che non ci consentono nel frattempo, finché non sarà risolto, di agire esecutivamente a nostra volta; però in un caso, ci piace ricordarlo, per un GBV (*Gross Book Value*) di 18 milioni è stato raggiunto un accordo transattivo che la LCA ha sottoscritto con un incasso di circa 11 milioni.

Per quanto concerne l'attività di recupero – mi limito a dire questo, poi caso mai lascio altro alle domande successive –, l'11 aprile del 2018 abbiamo stipulato un contratto di gestione con AMCO per la gestione amministrativa, tecnico-contabile, ma anche per il contatto con i debitori, per la gestione di questi crediti. Sin da allora abbiamo faticosamente negoziato con la procedura gemella di Veneto Banca una possibile *policy* di gestione il più possibile conciliativa di queste controversie, *policy* che è attualmente all'attenzione della Banca d'Italia e del MEF per le relative autorizzazioni e che dovrebbe consentirci – ce lo auguriamo – di velocizzare i rapporti con i debitori (naturalmente con i debitori che vogliono evitare il contenzioso).

Ad oggi abbiamo incassato 21,8 milioni di euro di crediti correlati che è comunque un dato da tenere presente.

Se volete, posso farvi un cenno alla giurisprudenza sul contenzioso relativo alle

baciate. Possiamo dirvi alcune cose. La prima: il Tribunale delle imprese di Venezia, che è competente per territorio, ha emesso 40 sentenze di primo grado in cui costantemente ormai ha consolidato il proprio orientamento, ritenendo perfettamente procedibili le domande volte a ottenere il solo accertamento negativo del debito. Ciò significa che se qualcuno si limita semplicemente a chiedere l'accertamento di non essere debitore in virtù del vizio originario della correlazione, questa domanda è procedibile, cioè si può chiedere al giudice ordinario; mentre sarebbe improcedibile o è improcedibile la domanda volta a ottenere la condanna o anche il riconoscimento della compensazione tra il proprio credito di restituzione e il debito da finanziamento. La compensazione, secondo il Tribunale di Venezia, sarebbe, invece, opponibile qualora noi, come procedura concorsuale, agissimo esecutivamente per avere il pagamento di queste somme. Aggiungo un dettaglio: il Tribunale di Vicenza nella sentenza dichiarativa di fallimento, seppure in un *obiter dictum*, per usare un termine tecnico, quindi su una parte non decisiva della propria statuizione, ha anticipato la propria opinione circa l'articolo 83 3-bis, ritenendo che l'eccezione di divieto di compensazione non si applichi non soltanto a coloro che hanno fatto causa civile prima dell'avvio della LCA ma anche nei confronti di coloro che semplicemente hanno inviato una diffida. Questo incide significativamente sulle capacità di recupero di queste somme. Due altre banalità. Sempre il Tribunale delle imprese di Venezia, nonostante quell'orientamento consolidato, ha però emesso anche 16 sentenze definitive in cui ha escluso la correlazione per vario genere e 8 sentenze di primo grado da noi impugnate per le quali invece ha concluso per la nullità, ex articolo 2358, quindi in apparente disarmonia con l'orientamento principale. Il Tribunale di Vicenza, invece, è costante in 8 sentenze nel dichiarare l'improcedibilità di tutte le domande formulate nei confronti della LCA per fattispecie connesse con la correlazione. Altri Tribunali – però sono sentenze abbastanza isolate –, quelli di Gorizia, Trie-

ste, Prato, Milano, Udine e Terni, si sono pronunciati per l'improcedibilità delle domande, ex articolo 83. In soli due casi c'è stata la condanna per nullità del Tribunale di Treviso e del Tribunale di Udine, entrambe appellate dalla LCA.

Nel lasciare la parola a Francesco Schiavone Panni per quanto riguarda l'attività in corso, vorrei dare un dato numerico che, tra i tanti che abbiamo dato, probabilmente è il meno utile e forse il più trascurabile però credo possa dare il senso della dimensione delle decisioni che questa procedura ci ha costretto a prendere. Alla data odierna abbiamo assunto decisioni formalizzate in 388 verbali e 4659 pagine, completando 23 libri di 200 pagine ciascuno. Credo che questo patrimonio informativo sia un elemento che magari è trascurabile ma che possa far comprendere qual è la dimensione dell'impegno che questa procedura ci impone.

Lascerei la parola al collega Francesco Schiavone Panni per l'ulteriore attività in corso.

PRESIDENTE. Prego.

FRANCESCO SCHIAVONE PANNI, *Commissario liquidatore*. Grazie. Illustro le attività di liquidazione in corso.

Dopo la cessione delle partecipazioni di importanza rilevante, suggellata peraltro dal rappresentante della BCE che ha confermato il buon esito delle procedure, comunichiamo che in data 12 giugno abbiamo pubblicato, in parallelo con l'analoga procedura avviata da Veneto Banca, l'avviso di vendita delle 687 quote del capitale della Banca d'Italia. Il successivo 13 luglio sono pervenute in Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta due offerte di acquisto per 160 quote sulle 687; il 23 dicembre del 2020 abbiamo effettuato il trasferimento delle quote alla Banca delle Terre Venete, che è il risultato della fusione delle due banche Cassa Rurale di Brendola e Credito Trevigiano più Banca di Credito Cooperativo.

Nel febbraio del 2021 abbiamo, per necessità, dovuto ripubblicare il bando di gara per le 527 quote residue; attualmente

siamo in corso di attesa per la procedura. Nel frattempo abbiamo il prossimo perfezionamento della cessione della quota del 19,60, detenuta in Polis Fondi SGR, all'aggiudicatario provvisorio della procedura competitiva indetta il 16 settembre del 2020 e conclusasi il 28 ottobre del 2020.

È in corso la procedura per la cessione delle partecipazioni residuali, cioè quelle di minore importanza. Siamo a questo punto a pagina 19 della relazione in forma ristretta. Nel novembre del 2020, all'esito di un processo di selezione delle candidature pervenute nell'ambito del *beauty contest* tra primari operatori, sono stati selezionati l'*advisor* finanziario e l'*advisor* legale per supportare la procedura nella complessiva gestione del procedimento di cessione di uno specifico portafoglio di partecipazioni residuali, che era caratterizzato da 45 *asset*, con un valore complessivo di libro di 25,16 milioni.

È in corso l'avvio di operazioni di cessione mediante procedure competitive; nella tabella riportata a fondo nella pagina 19 potete leggere che la maggior parte, cioè il numero 14, sono del settore finanziario, 8 sono controllate pubbliche e altre di minore importanza.

Vi diamo anche informazioni sulle opere d'arte in possesso della procedura. Il 4 febbraio del 2018, a conclusione della relazione degli esperti, la procedura risultava proprietaria di 4.875 beni d'arte, per un valore complessivo di 56,4 milioni. È stata avviata un'articolata fase di inventariazione di ogni singolo cespite, che ha portato a delle differenze non significative. Sono stati rinvenuti quasi tutti gli oggetti d'arte e si sono dovute fare alcune rettifiche, però di importo non significativo.

Nella tabella a pagina 21, la tavola 6, vedete riepilogati gli *item* di cui dispone attualmente la procedura. Abbiamo un valore totale di 3.272 *item* per un valore contabile di 55 milioni di euro. Di questi 3.272, 991 sono sottoposti al vincolo pertinenziale. Per dirlo con più chiarezza, questi *item* sono presso il Palazzo Thiene e presso il Palazzo degli Alberti in Lucca e non possono essere spostati da quei due

immobili. Palazzo degli Alberti è di proprietà di Intesa San Paolo.

Al riguardo, precisiamo che la Banca Popolare di Vicenza aveva a suo tempo promosso due ricorsi, rispettivamente al TAR Veneto e al TAR Toscana, al fine di ottenere l'eliminazione di entrambi i vincoli e quindi rendere i beni d'arte più fruibili. Purtroppo ambedue i Tribunali hanno rigettato la nostra istanza e abbiamo fatto ricorso al Consiglio di Stato. Devo dire che abbiamo tentato anche qualche strada parallela ai contenziosi per cercare di ottenere, attraverso una negoziazione con le Autorità, una possibilità di rendere più fruibili questi beni ma al momento siamo fermi.

Nel frattempo, in attesa della conclusione di questi giudizi, i 2.281 beni non vincolati sono stati messi all'asta dopo avere fatto un opportuno *beauty contest* da parte delle principali case d'asta italiane. Le procedure sono state già avviate perché i beni sono stati ritirati dai nostri magazzini e sono stati portati nei magazzini delle case d'aste. Sono già partite le prime sedute di asta con un buon successo.

Penso che abbiamo concluso, siamo a disposizione per le domande.

PRESIDENTE. Va bene. Ci sono due iscritti a parlare. Onorevole Zanettin, prego.

PIERANTONIO ZANETTIN. Grazie, presidente. Io farò delle premesse a queste mie domande che sono le stesse che ho fatto durante la scorsa seduta ai liquidatori della gemella Veneto Banca. Se ci saranno critiche, queste non saranno rivolte ai liquidatori, che sono meri attuatori di un disegno normativo che loro non possono certo modificare, saranno bensì volte a mettere in evidenza aspetti critici di tutta questa procedura liquidatoria.

Il primo dato che, presidente, io mi sento di confermare rispetto a quello che ci siamo già detti la settimana scorsa, è questo mega affare che Intesa ha fatto. Il senatore Ferro dice che si è trattato di una rapina fatta con destrezza rispetto alla nostra regione, il Veneto, e al suo patrimonio, perché evidentemente le condizioni

che vengono praticate sono quelle, come dissi anche la volta scorsa, di un socio tiranno che riceverà tutto ciò che la liquidazione riuscirà a recuperare. Questo sia sotto il profilo del finanziamento, sia sotto il profilo dell'interesse che viene maturato e dei soldi che ha già percepito Intesa da parte dello Stato per acquisire questi ceptiti così rilevanti.

Detto questo, alcune domande più specifiche. Già nella scorsa seduta in riferimento a Veneto Banca io avevo sottolineato che mi pareva eccessivo l'importo delle commissioni che AMCO aveva ottenuto con riferimento agli incassi che era riuscito a fare. Io avevo fatto un calcolo spannometrico, del tutto sempliciotto se vogliamo, ma era una percentuale che superava il 22 per cento. La risposta che mi è stata data dai vostri colleghi di Veneto Banca non mi ha del tutto soddisfatto. Dissero che questo importo, questo 22 per cento, era al lordo di rifinanziamenti nei confronti delle controparti e delle spese legali e che, in realtà, le commissioni di AMCO erano circa il 10 per cento di questo 22 per cento. Io dico che mi sembrano delle percentuali comunque esagerate, perché, in generale, le commissioni per le società che sono chiamate al recupero dei crediti sono sempre al lordo delle spese legali o comunque non sono così elevate se sono al netto delle spese legali che vengono sostenute.

Un'altra questione riguarda i sequestri. Anche questa critica non è rivolta a voi, perché evidentemente voi avete ereditato un'azione di responsabilità che era già preesistente. Il fatto che ci siano dei mancati sequestri lascia intendere che non potrà mai essere comunque recuperato il patrimonio mobiliare, perché le azioni revocatorie che voi avete sviluppato e che mi pare stiano dando esito positivo, in realtà, non possono che riguardare il patrimonio immobiliare. Probabilmente in casi del genere sarebbe stato opportuno disporre un sequestro *ante causam* sull'intero patrimonio e colpire, magari, anche residui di giacenze, di titoli sui conti correnti o quadri e quant'altro. Non è una critica a voi ma temo che non aver fatto sequestri all'epoca abbia portato a qualche sottrazione di beni di

patrimoni, senza poi possibilità successive di recupero.

Veniamo a un tema da ultimo trattato ma che è molto significativo, soprattutto per la comunità della città. Io sono deputato eletto nel Collegio uninominale di Vicenza e mi faccio interprete anche delle tematiche della comunità civile e culturale di questa nostra città. Lei ha fatto cenno al patrimonio culturale che era di proprietà della Banca Popolare di Vicenza. Lei ha fatto cenno anche a un contenzioso. Io scopro dalla vostra relazione, con un po' di sorpresa, che la richiesta di smobilizzare il vincolo pertinenziale non è partita dalla procedura liquidatoria ma addirittura dai precedenti consigli di amministrazione, cosa che ritengo abbastanza sorprendente. Detto questo, io sono tra quelli che, quando hanno letto della sentenza del TAR che aveva rigettato la richiesta di svincolo del vincolo pertinenziale, hanno esultato pubblicamente e hanno anche, nelle dichiarazioni rese alla stampa locale, sperato che non ci fosse un appello e che quella sentenza potesse rimanere definitiva. È del tutto evidente, presidente e anche colleghi, che Palazzo Thiene, la sede storica della Banca Popolare di Vicenza, è un bene non solo vincolato ma anche patrimonio dell'UNESCO. È di architettura palladiana, di Andrea Palladio, e all'interno di questa sede storica c'è un museo che è stato messo a disposizione della città dalla Banca Popolare di Vicenza. Ci sono delle collezioni molto importanti. Mi viene in mente, tra le altre, la collezione delle Oselle Veneziane. Le oselle, presidente, erano delle monete. È una delle pochissime collezioni in tutto il mondo. Queste collezioni sono meno delle dita di una mano. È l'unica pubblica, era pubblica fino ad oggi. Le oselle erano delle monete che il doge di Venezia regalava ai membri del Gran Consiglio, una all'anno. Una delle poche collezioni intere delle oselle è conservata all'interno della Banca Popolare di Vicenza. Il fatto che venga meno il vincolo sarebbe per la nostra comunità certamente un depauperamento che non auspichiamo. Nei limiti in cui è possibile, nei limiti in cui possa essere ritenuto interessante anche da parte dei liquidatori, io

vorrei spendere una parola perché questo vincolo non venga tolto e venga mantenuto a tutela della comunità locale.

Aggiungo alcune riflessioni sulle sentenze. Io credo, presidente, che sarebbe importante — anche ai fini del lavoro che stiamo svolgendo, quella documentazione ci servirà a stendere la relazione finale — che acquisiamo sia la sentenza penale che è stata pronunciata poche settimane fa (per ora abbiamo solo il dispositivo) quando ci sarà il testo, entro i novanta giorni o quelli successivi in cui sarà depositata la motivazione, perché questa ci può servire a fare una ricostruzione anche storica; sia, per esempio, le sentenze sulle baciato perché, ancorché non definitive, anche quelle ci servono per tracciare un percorso storico e di ricognizione normativa.

Poi volevo fare una domanda ulteriore: il recuperato fino a oggi, 1.160 milioni e oltre, più o meno che percentuale dell'attivo ha? Questo per avere un'idea definitiva.

Inoltre, volevo fare un altro ragionamento. Avete detto che state completando, ed è bene, in maniera certissima, molto approfondita, anche lo stato passivo. Sappiamo che sono molte le domande di ammissione allo stato passivo, molte fatte anche da piccoli azionisti. So già la risposta alla domanda che mi sento di fare ma credo che sia giusto per atto di trasparenza nei confronti della nostra comunità. È chiaro che, ancorché ammessi, questi crediti chirografari non avranno nessuna possibilità di trovare soddisfazione dalla liquidazione dell'attivo.

Infine, vorrei capire a cosa si riferiscono i 67 casi di condanna di Intesa che avete citato. Sono anatocismo? Volevo capire il tipo di casistica delle sentenze. Grazie.

**PRESIDENTE.** Senatore De Bertoldi. Prego.

**ANDREA DE BERTOLDI.** Grazie. Ringrazio per la relazione. Mi associo in gran parte, e quindi non le ripeto, alle considerazioni che ha fatto il collega in modo molto puntuale e preciso, anche in virtù della sua territorialità.

Io, in questo caso, intervengo più che altro da professionista e per avere qualche chiarimento. Nell'ambito del paragrafo 2.4, pagina 11, laddove parlate dei costi legati alla procedura, dopo avere fatto riferimento ai costi per gli *advisor* si parla di spese legali e costi anche più in generale dei consulenti. Volevo capire una cosa. Voi dite che i professionisti sono stati i medesimi già affidatari delle pratiche prima dell'avvio della liquidazione coatta amministrativa. Mi do la risposta già da solo ma sono certo che i professionisti siano stati dei professionisti non « implicati » o coinvolti nella *mala gestio*, mi permetto di dire, del passato. Vi chiedo una risposta ma mi sento già di poter pensare positivo nel merito. Il ruolo dei consulenti in questi procedimenti è particolarmente importante e determinante per la riuscita del miglior risultato possibile. La domanda è molto semplice e breve: nell'ambito del corretto e doveroso risparmio al quale ogni buon amministratore deve improntare il proprio lavoro, vorrei sapere se, nell'ambito della riduzione dei compensi, per i professionisti ordinistici siano stati rispettati i dettati dell'equo compenso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Lascio la parola ai nostri auditi.

**GIUSTINO DI CECCO,** *Commissario liquidatore.* Le domande sono tante. Inizio con qualcuna, poi magari lascio ai colleghi la parola. Parto dall'ultima, che è più semplice e più veloce.

Non abbiamo consulenti. Anche grazie alla nostra professionalità, noi svolgiamo tutto autonomamente. Abbiamo un solo consulente che è Deloitte, per la parte contabile e amministrativa ma parliamo di un compenso nell'ordine, mi pare, di 150 o di 200 mila euro l'anno, adesso non lo ricordo. Per il resto i consulenti sono stati o gli *advisor* per le singole cessioni (e hanno avuto la loro autonomia) oppure per le spese legali. Le spese legali per due macro categorie.

La prima è il recupero crediti fino all'11 aprile del 2018 ed erano pratiche per lo più già avviate. Non abbiamo revocato i man-

dati a chi già li aveva; abbiamo semplicemente tentato di rinegoziare i compensi nell'ottica di una revisione delle procedure. Segnalo che a noi non si applica la disciplina dell'equo compenso, essendo una liquidazione coatta amministrativa, ci siamo stati attenti perché siamo professionisti anche noi. Non posso dirle se abbiamo rispettato alla lettera ognuna delle diverse previsioni ma certamente abbiamo ottenuto, penso per il 95 per cento, adesione da parte dei vecchi professionisti alle nuove tariffe. Credo che questa sia la risposta più eloquente. Lo abbiamo fatto sia per una ragione di economicità, sia per una ragione di rispetto della professionalità altrui, anche se molti non li conoscevano e alcuni ancora oggi non li abbiamo neppure conosciuti; però volevamo mantenere un *trade union* con l'attività professionale svolta dai professionisti.

La seconda grande categoria delle spese legali è costituita da quelle del contenzioso passivo. Quindi non pratiche di recupero ma difesa in giudizio. Qui in realtà c'era già una selezione: erano 4 o 5 i professionisti che seguivano la maggior parte del contenzioso sul *misselling* delle azioni o sulle bacciate. Abbiamo rinegoziato con loro (qui un po' più aggressivamente) i loro compensi ma abbiamo mantenuto, con una logica di rotazione, questa tipologia.

Non ci sono consulenti generali, non c'è qualcuno che ci assiste continuamente. Quando ci serve selezioniamo dei professionisti e gli diamo l'incarico; in questo momento, ad esempio, abbiamo un contenzioso tributario.

FRANCESCO SCHIAVONE PANNI, *Commissario liquidatore*. Forse è utile specificare che tutti questi incarichi sono nati in un periodo di interregno, cioè non durante la gestione vecchia bensì quella intermedia: è molto importante.

GIUSTINO DI CECCO, *Commissario liquidatore*. Certo.

FRANCESCO SCHIAVONE PANNI, *Commissario liquidatore*. Sarebbe stato un conflitto di interessi grosso come una casa.

Se permette, onorevole, parlerei dei beni d'arte. Purtroppo l'obbligo dei Commissari liquidatori è quello di ottenere il massimo di realizzo per l'attivo a beneficio dei creditori. Qui abbiamo una situazione particolare, perché da una parte abbiamo le sovrintendenze e la giusta tutela del patrimonio locale, dall'altra parte l'interesse dei creditori. Noi Commissari abbiamo cercato di andare per le vie dirette, che sono quelle del contenzioso, non potevamo fare altrimenti, perché ritirare un contenzioso appena avviato voleva dire gettare la spugna.

Devo dire la verità, questo tema è risolvibile soltanto — l'ho detto ai colleghi — in via transattiva, cioè mettendo in campo delle vendite mirate che possano consentire alla comunità di Vicenza di conservare i beni d'arte che sono effettivamente storici. È utile segnalare che Zonin ha cominciato a collezionare nel 1981. Sulla valenza storica di una collezione nata nel 1981 potrebbe aprirsi qualche discussione, però sono sicuramente beni d'arte che sono legati al territorio. Dall'altra parte, per quelli che sono depositati presso Palazzo degli Alberti, in un palazzo che è di Intesa San Paolo, non le nascondo che stiamo tentando di dire a Intesa San Paolo: « Visto che stanno dentro casa tua prendili te ». Però loro stanno comodi, perché ne godono il beneficio senza tirare fuori niente. Però stiamo tentando.

GIUSTINO DI CECCO, *Commissario liquidatore*. Soltanto una chiosa: noi siamo una liquidazione coatta amministrativa che si dovrà chiudere, pertanto, con l'estinzione del soggetto. Non ci sarà più e mi auguro sia abbastanza chiaro che non può esserci estinzione finché c'è una titolarità giuridica di beni. Il vincolo pertinenziale non risolve il problema, semplicemente svilisce il valore di quei beni. Noi tutti auspichiamo che tornino alla collettività. Abbiamo provato a parlare con il Ministero dei beni culturali tramite il MEF, visto che abbiamo da un lato il creditore che è il MEF e dall'altro giustamente chi tutela i beni culturali. Abbiamo auspicato che ci fosse possibile una qualche soluzione. Certo, con il vincolo pertinenziale ogni soluzione

è più difficile, benché agli occhi dell'opinione pubblica pensare che quel bene resta vincolato a quel palazzo forse è un bene, io questo lo comprendo, però non se qualcuno dovrà comunque dismetterli. Questo vorrei cercare di dirlo con chiarezza ma non aggiungo altro, perché non spetta poi a me dire null'altro.

Rispondo alle domande dell'onorevole Zanettin, che sono tante. Proverò a rispondere con poche chiose.

Commissioni AMCO. C'è da fare una premessa: le commissioni AMCO sono state negoziate tra i Commissari e AMCO. Il contratto, evidentemente comprensivo della struttura delle commissioni, che è una struttura complessa, è stato sottoposto al vaglio preventivo del MEF, perché anche noi Commissari volevamo essere certi della congruità delle competenze riconosciute a una partecipata pubblica ma pur sempre a un soggetto terzo. Ovviamente abbiamo ottenuto questo parere di congruità. La struttura commissionale, onorevole, in realtà si regge su una serie di *driver* che all'epoca erano quelli che conoscevamo, cioè per intenderci il GBV, o l'attesa statistica di incasso. Nessuno conosceva quel portafoglio. Alla fine, nella reciproca tutela, abbiamo pattuito una clausola di aggiustamento del corrispettivo, per cui AMCO non potrà in nessun caso avere una *margin ratio*, si chiama così, cioè un guadagno superiore all'8,5 per cento del proprio corrispettivo. Questo vuol dire che avrà 100 euro di corrispettivi e potrà trattenerli a condizione che abbia sostenuto almeno 92,5 euro di costi direttamente imputabili a questa procedura. Diversamente, l'eccesso deve restituirlo alla LCA. È un meccanismo di garanzia. Non conoscevamo quale poteva essere effettivamente la struttura degli incassi di questa massa enorme di crediti. Siamo andati per approssimazione e ci siamo tutelati reciprocamente, perché se per caso AMCO avesse una perdita nella gestione, noi dovremmo contribuire a una quota parte di quella perdita. È un meccanismo equilibrato che avrà un primo riequilibrio alla fine, proprio con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020. Peraltro, i numeri che lei mi ha dato non mi

sono chiarissimi. Le do i nostri. Lei faceva riferimento ai colleghi di Veneto ma io non ho seguito la discussione. AMCO al momento ha incassato circa 900 milioni di euro, ne ha trasferiti 710 alla LCA ma i 232, che sono la differenza, sono stati impiegati per 37 milioni per nuova finanza, per 37 milioni e mezzo come trattenuta per erogazione di futura nuova finanza — funziona così, trattengono una parte delle somme solo perché ci può essere un nuovo tiraggio delle stesse linee di credito — e quindi sono 70; hanno sostenuto costi di spese legali per circa 50 milioni, che su 900 sono il 4,5 per cento, vuoto per pieno, e hanno maturato competenze provvisorie per altri 50 milioni, che sono sempre il 4,5 per cento. Io le posso dare questi numeri e spero di averle risposto.

Sulle sentenze bacciate, nessun problema a fornire le sentenze: le stiamo raccogliendo anche noi. Molte sono spesso identiche, quindi magari vi signaleremo un filone che si regge su una certa sentenza ma solo per semplicità di lettura.

Sull'ammissione al passivo, sì. Abbiamo scritto anche nell'informazione pubblica che non c'è una concreta possibilità di recupero, per lo meno al momento. Molto dipende dal futuro recupero di AMCO e non da noi.

I 67 casi di Intesa si riferiscono al contenzioso escluso, quindi al contenzioso che era rimasto nella titolarità della LCA, e sono di vario genere: dall'anatocismo, all'usura, al *misselling*. Anzi, 16 sono per negoziazione assegni. Questo per farle comprendere che sono un po' estranei rispetto a ciò che è stato trasferito.

L'ultima era la domanda alla quale non sappiamo rispondere, per lo meno io non sono in grado: a che punto siamo, quanto abbiamo venduto e quanto resta da vendere. Noi abbiamo venduto quasi tutto, cioè tutto ciò che era nelle nostre disponibilità, tranne le opere d'arte, le interessenze minoritarie, complessivamente parliamo di 100 milioni. Noi non abbiamo da vendere altro nella nostra disponibilità. Dobbiamo fare ovviamente le azioni giudiziarie, le azioni di responsabilità; ci mancherebbe altro. Dobbiamo gestire il conten-

zioso passivo ma l'attività liquidatoria, mi permetto di dire, noi l'abbiamo quasi completata.

Resta il tema, titolarità della LCA, dei crediti baciati, su cui avremo ancora molto da fare, ma non ho una previsione di percentuali di soddisfazione attesa. La gran parte, però — ci tengo a ribadirlo — dell'attivo della LCA, ma non dell'attivo di oggi, bensì dell'attivo all'apertura dell'LCA, l'80 per cento dell'attivo, erano i crediti ceduti ad AMCO. Il futuro della LCA, dispiace dirlo, va chiesto ad AMCO. Noi lo facciamo sempre. Noi ogni anno lo chiediamo con grande attenzione, ma non sta nelle nostre disponibilità. Spero di aver risposto.

**PRESIDENTE.** Grazie. Se non ci sono altre domande, salutiamo il professor Giustino Di Cecco, il dottor Claudio Ferrario e il dottor Francesco Schiavone Panni.

Dispongo che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 13.30.**

---

*Licenziato per la stampa  
il 23 luglio 2021*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

---

Senato della Repubblica – Camera dei Deputati  
Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Legge 26 marzo 2019, n. 28

# BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

in liquidazione coatta amministrativa

D.M. n. 186 del 25 giugno 2017

## **Relazione dei Commissari liquidatori**

Prof. Avv. Giustino Di Cecco

Dott. Claudio Ferrario

Dott. Francesco Schiavone Panni

Audizione del 30 marzo 2021

Palazzo San Macuto – Roma

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Ill.ma Onorevole Presidente, Ill.mi Componenti della Commissione,

in vista della audizione dei sottoscritti Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza s.p.a. in Liquidazione coatta amministrativa (nel prosieguo anche “BPVI in LCA” o LCA”) del prossimo 30 marzo 2021, con la presente si invia una sintetica relazione sull’andamento della procedura relazione alla quale non si chiede alcuna segretezza.

I sottoscritti Commissari precisano, tuttavia, che come da accordi intercorsi con la Segreteria della Commissione, procederanno a consegnare *brevi manu* il prossimo 29 marzo 2021 un elaborato con maggiori dettagli (ma che, per semplicità di lettura, è strutturato con il medesimo indice della presente relazione) per il quale, invece, si richiede la segretezza al fine di non ledere gli interessi della procedura volti a massimizzarne i benefici per gli aventi causa.

Con osservanza

*I Commissari Liquidatori*

Prof. Avv. Giustino Di Cecco   Dott. Claudio Ferrario   Dott. Francesco Schiavone Panni

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

## Sommario

### 1 – PREMESSA

### 2 - UN QUADRO DI SINTESI

- 2.1 - La situazione patrimoniale al momento dell'avvio della LCA
- 2.2 - La cessione di un Insieme Aggregato ad ISP e la successiva situazione patrimoniale della LCA
- 2.3 - La liquidazione dell'attivo
- 2.4 – Gli utilizzi della liquidità realizzata dalla Procedura
- 2.5 – La gestione dei crediti correlati alla sottoscrizione delle azioni della Banca
- 2.6 – Le ulteriori principali attività svolte dalla Procedura
- 2.7 – L'attività liquidatoria in corso
  - 2.7.1. *Le partecipazioni in corso di cessione*
  - 2.7.2. *Le opere d'arte*

### 3 – I FATTI SALIENTI DELLA FASE INIZIALE DELLA LIQUIDAZIONE

- 3.1 - La cessione a Intesa Sanpaolo

### 4 - LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

- 4.1 – I Crediti Deteriorati Verso La Clientela
  - 4.1.1 - *La gestione prima della cessione ad AMCO*
  - 4.1.2 - *La cessione ad AMCO e il credito per il corrispettivo*
    - 4.1.2.1 – *Gli incassi, i costi e le altre voci rendicontate da AMCO*
    - 4.1.2.2 – *I crediti deteriorati High Risk. Le retrocessioni da ISP e le relative cessioni ad AMCO*
    - 4.1.2.3 – *Evoluzione del credito verso AMCO e la sua rappresentazione contabile*
    - 4.1.2.4 – *Altre informazioni: Progetto Cuvée*
  - 4.1.3 - *I crediti rimasti nell'attivo della LCA (crediti c.d. "correlati")*
  - 4.1.4 – *Il portafoglio crediti verso clientela al 31/12/2019*
- 4.2 – Le Altre Poste dell'Attivo
  - 4.2.1 – *Le società controllate*
  - 4.2.2 – *Le interessenze minoritarie*
  - 4.2.3 – *La valorizzazione delle opere d'arte*

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

---

#### **4.3 – Le operazioni di tesoreria**

### **5 – LA GESTIONE DELLE PASSIVITÀ**

#### **5.1 – L’indebitamento nei confronti di Intesa Sanpaolo**

##### *5.1.1 – Il debito per lo sbilancio di cessione*

##### *5.1.2 – Il debito per l’acquisto dei crediti High Risk deteriorati*

#### **5.2 – Le rivendicazioni avanzate da Intesa Sanpaolo**

##### *5.2.1 - Le richieste di indennizzo*

##### *5.2.2 - Le spese per il trasferimento della documentazione dei crediti ceduti ad AMCO*

##### *5.2.3 – La richiesta di modifica allo sbilancio di cessione risultante dalla Due Diligence*

#### **5.3 - Il debito verso lo Stato per il contributo erogato a Intesa Sanpaolo**

#### **5.4 – L’accertamento del passivo al 25/6/2017**

### **6 – IL CONTENZIOSO CIVILE E PENALE PENDENTE**

#### **6.1 – Le rivendicazioni di azionisti, clienti e altre controparti**

##### *6.1.1 – Il contenzioso passivo*

##### *6.1.2. Le sentenze/ordinanze emesse sino al 31.12.2020*

#### **6.2 – Le azioni risarcitorie e i procedimenti penali**

##### *6.2.1. Le azioni risarcitorie*

##### *6.2.2. I procedimenti penali*

##### *6.2.3. Il Contenzioso Fiscale*

#### **6.3 - Le sanzioni irrogate dalle Autorità di vigilanza**

### **7 - LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI INSOLVENZA**

### **8 - I RAPPORTI CON L’AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

### **9 - GLI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

### **10 - L’ASSETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO DELLA LCA**

### **11 – LA RELAZIONE ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2019**

### **12 – NOTE CONCLUSIVE**

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

## 1 – PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto per rispondere alla richiesta indirizzata ai Commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa (“**BPVI in Lca**” o “**Lca**”) in data 23 febbraio 2021 dalla Presidente della Ill.ma *Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario* di riferire nel corso della libera audizione del 30 marzo 2021 sull’andamento della liquidazione, comprendente anche un quadro di sintesi dei contenziosi in essere. A tal fine sono qui riportati ampi riferimenti alle informazioni già rassegnate nel corso della procedura liquidatoria (la “**Procedura**”) ai sensi di legge (art. 84, comma 4, del D. Lgs. 395/1993 e art. 9, comma 2, del DL 99/2017) alla Banca d’Italia e al Ministero dell’economia delle finanze, integrate da informazioni relative ai fatti maggiormente significativi intervenuti nel corso del 2020 e negli inizi del 2021 e fornisce nel Capitolo 6 un approfondimento sulle varie tipologie di contenzioso pendente.

Si ricorda che, come richiesto dall’Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi istituita presso la Banca d’Italia, sintesi informative sull’andamento della Procedura vengono periodicamente pubblicate sul sito internet di Banca Popolare di Vicenza in LCA.

## 2 – UN QUADRO DI SINTESI PRELIMINARE

Al fine di offrire un sintetico quadro complessivo dell’andamento della procedura di LCA si anticipano alcune informazioni essenziali, il cui dettaglio è esposto nel successivo prosieguo della relazione.

### 2.1 - La situazione patrimoniale al momento dell’avvio della LCA

Al 31 dicembre 2016 (data dell’ultimo bilancio d’esercizio approvato), il gruppo BPVI poteva contare su:

- 1) n. 502 sportelli (di cui n. 420 di BPVI, n. 82 di Banca Nuova S.p.a. e n. 1 di Farbanca S.p.a.)
- 2) n. 5.366 dipendenti.

Al momento dell’avvio della LCA, il 25 giugno 2017, la Situazione patrimoniale della Banca presentava:

- 1) un attivo pari ad Euro 30.724 milioni (di cui circa il 60% pari ad Euro 18.706 milioni di crediti verso la clientela);
- 2) debiti verso banche e clientela per circa Euro 25.185 milioni (pari all’82% del totale passivo);
- 3) mezzi patrimoniali propri per Euro 1.986 milioni (pari al 6,5% del totale passivo).

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Stato Patrimoniale Attivo		Saldi	%
10	Cassa e disponibilità liquide	106	0,3%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.005	6,5%
30	Attività finanziarie valutate al fair value	6	0,0%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.774	9,0%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.103	3,6%
60	Crediti verso banche	4.114	13,4%
70	Crediti verso clientela	18.706	60,9%
80	Derivati di copertura	21	0,1%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(19)	-0,1%
100	Partecipazioni	631	2,1%
110	Attività materiali	108	0,4%
120	Attività immateriali	6	0,0%
	di cui: Avviamento	0	0,0%
130	Attività fiscali	757	2,5%
	a) correnti	234	0,8%
	b) anticipate	524	1,7%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0,0%
150	Altre attività	404	1,3%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>30.724</b>	<b>100,0%</b>

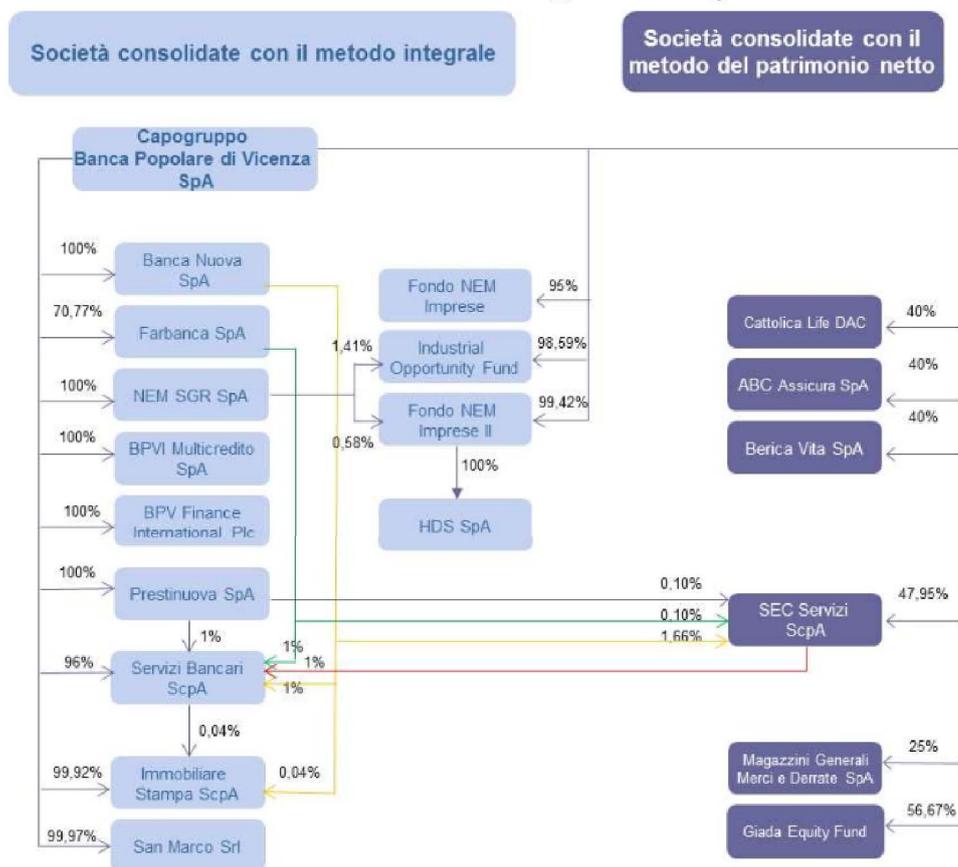
  

Stato patrimoniale passivo		Saldi	%
10	Debiti verso banche	7.623	24,8%
20	Debiti verso clientela	10.355	33,7%
30	Titoli in circolazione	7.207	23,5%
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.461	4,8%
50	Passività finanziarie valutate al fair value	166	0,5%
60	Derivati di copertura	488	1,6%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8)	0,0%
80	Passività fiscali	130	0,4%
	a) correnti	1	0,0%
	b) differite	128	0,4%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0,0%
100	Altre passività	647	2,1%
110	Trattamento di fine rapporto personale	51	0,2%
120	Fondi per rischi ed oneri	600	2,0%
	a) quiescenza e obblighi simili	5	0,0%
	b) altri fondi	596	1,9%
130	Riserve da valutazione	19	0,1%
140	Azioni rimborsabili	0	0,0%
150	Strumenti di capitale	0	0,0%
160	Riserve	474	1,5%
170	Sovrapprezzi di emissione	1.179	3,8%
180	Capitale	677	2,2%
190	Azioni proprie (-)	(28)	-0,1%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(316)	-1,0%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>30.724</b>	<b>100,0%</b>

La struttura di gruppo era, invece, la seguente.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori



## 2.2 - La cessione di un Insieme Aggregato ad ISP e la successiva situazione patrimoniale della LCA

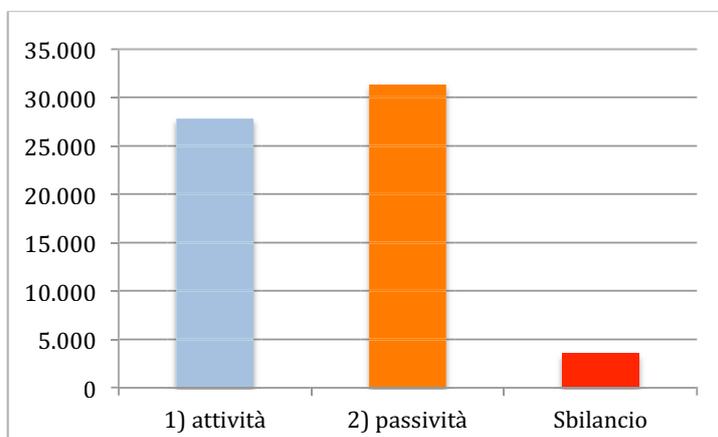
Il 26 giugno 2017, in attuazione del D.l. n. 99/ 2017 e del DM del Ministro dell'economia e delle finanze n. 187 del 25 giugno 2017, i Commissari liquidatori hanno sottoscritto, congiuntamente a Veneto Banca S.p.A. in LCA, il contratto di cessione a Intesa Sanpaolo di alcune "attività, passività e rapporti giuridici" che, in sintesi, ha comportato la cessione dell'intera organizzazione aziendale della capogruppo e di Banca Nuova S.p.A (e, dunque, della quasi totalità del personale dipendente del gruppo) e di;

- 1) attività per Euro 27.820 milioni;
- 2) passività per Euro 31.327 milioni;

con una differenza negativa tra elementi dell'attivo e del passivo (il c.d. "sbilancio negativo di cessione") di Euro 3.508 milioni (poi ridotto a Euro 3.203 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto di attività fiscali anticipate non iscritte in contabilità per Euro 305 milioni) che rappresenta un debito della LCA verso ISP.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori



A seguito della suddetta cessione, il patrimonio della LCA è risultato negativo per Euro 131,4 milioni, essendo composto da **attivo per Euro 6.847 milioni** e da **passività per Euro 6.978 milioni**, come da dettaglio seguente.

All'avvio della LCA, dunque,

A) l'**attivo** era composto:

- 1) per l'80% da crediti deteriorati verso la clientela;
- 2) per il 13% da attività finanziarie e partecipazioni;
- 3) per il 4% da crediti verso banche (per lo più infragruppo);
- 4) per il residuo 3% da attività fiscali anticipate, opere d'arte ed altro.

B) il **passivo** era composto:

- 1) per il 47% dal debito verso ISP per il citato sbilancio di cessione di Euro 3.203 milioni;
- 2) per il 36% dal debito verso lo Stato per Euro 2.441 milioni in forza della previsione normativa contenuta nell'art. 4, comma 3, del DL n. 99/2017 che ha posto a carico della LCA il versamento eseguito dallo Stato a favore di ISP per i contributi erogati a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale ex art. 4, comma 1, lettere b) e d) del medesimo DL n. 99/2017, conseguenti alla cessione;
- 3) per l'8% da debiti verso i portatori di titoli obbligazionari subordinati per Euro 565 milioni;
- 4) per il 9% da fondi rischi e oneri relativi ai contenziosi per Euro 608 milioni;
- 5) per il residuo 3% da passività finanziarie e diverse per Euro 160 milioni.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

### **2.3 - La liquidazione dell'attivo**

Per quanto concerne le attività di liquidazione dell'attivo, si evidenzia che, dall'avvio della procedura, i Commissari<sup>1</sup>, hanno (in sintesi):

- 1) gestito direttamente sino alla data dell'11 aprile 2018 (data di cessione del portafoglio ad AMCO), i crediti non ceduti ad ISP assumendo n. 1.166 delibere su crediti complessivi di Euro 2.000 milioni ed ottenendo l'incasso diretto di crediti **per complessivi Euro 384 milioni**;
- 2) avviato, gestito e concluso la vendita di partecipazioni ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ottenendo un corrispettivo complessivo **di Euro 266 milioni**;
- 3) avviato, gestito e concluso la vendita di titoli di capitale e/o incassato dividendi e quote di liquidazione per complessivi **Euro 288 milioni**;
- 4) ottenuto il rimborso di finanziamenti infragruppo per **Euro 185 milioni**;
- 5) incassato cedole per investimenti finanziari in titoli di Stato per **Euro 11 milioni**;
- 6) gestito l'incasso di altro attivo per **Euro 35 milioni**.

In sintesi, la Procedura ha ottenuto **incassi diretti per Euro 1.169 milioni (pari al 62% del totale)** e **pagamenti da AMCO per Euro 709 milioni (pari al 38% del totale)** quale acconto del corrispettivo per la cessione dei crediti deteriorati, come da dettaglio seguente.

**Tavola 2 – Dettaglio dei flussi di cassa generati dall'attività liquidatoria**  
(importi in euro milioni)

Incassi diretti di crediti ante cessione ad AMCO	384	20%
Incassi da vendita partecipazioni e quote OICR	266	14%
Incassi da vendita titoli e distribuzioni dividendi	288	15%
Incassi da chiusura rapporti finanziari con le ex controllate	185	10%
Incassi da investimenti finanziari	11	1%
Incassi da altre partite	35	2%
<b>Totale incassi diretti LCA</b>	<b>1.169</b>	<b>62%</b>
Incassi da AMCO sul corrispettivo per la cessione dei crediti deteriorati	709	38%
<b>Totale</b>	<b>1.878</b>	<b>100%</b>

<sup>1</sup> Con la collaborazione di n. 38 risorse distaccate da ISP senza oneri a carico della LCA come previsto dal contratto di cessione (poi gradatamente ridotte sino alle n. 17 risorse al 28 febbraio 2021).

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

L'attività liquidatoria posta in essere ha, dunque, complessivamente consentito (sino al 28/02/2021) di monetizzare l'attivo **per Euro 1.878 milioni** derivanti per:

- a) circa il **60% da incassi di crediti**;
- b) circa il **30% circa da dismissioni di partecipazioni ed attività finanziarie**;
- c) il **10% dall'incasso di crediti verso le controllate e da altro**;

come da dettaglio seguente.

**Tavola 3 – Sintesi dei flussi di cassa generati dall'attività liquidatoria**  
(importi in euro milioni)

Incassi da crediti verso clientela	1.094	58%
Incassi da titoli, partecipazioni (compresi dividendi)	554	29%
Incassi da chiusura rapporti finanziari con le ex controllate	185	10%
Incassi da altro	46	2%
<b>Totale</b>	<b>1.878</b>	<b>100%</b>

#### 2.4 – Gli utilizzi della liquidità realizzata dalla Procedura

Dal lato degli **utilizzi**, si precisa che le somme incassate sono stati impiegate come da dettaglio seguente.

**Tavola 4 – Sintesi degli utilizzi dell'attività liquidatoria al 28/2/21**  
(importi in euro milioni)

Rimborso Capitale Finanziamento e Interessi a ISP	1340	71,3%
Pagamento interessi sul finanziamento da sbilancio	100	5,3%
Somme sequestrate dall'AG	106	5,7%
Investimenti in titoli di stato	301	16,0%
Costi della procedura	20	1,1%
Disponibilità liquida	11	0,6%
<b>Totale</b>	<b>1.878</b>	<b>100,0%</b>

In particolare, le somme incassate sono state impiegate:

- a) per il 71,3% per rimborsare ad ISP Euro 1.339,5 milioni di sorte capitale del finanziamento dello sbilancio di cessione, così riducendo il saldo del debito dagli iniziali Euro 3.202,8 milioni a Euro 1.863,2 milioni;

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- b) per il 5,3% per corrispondere ad ISP gli interessi sul finanziamento dello sbilancio di cessione per complessivi Euro 99,8 milioni;
- c) per il 5,7% per il sequestro preventivo (ex artt. 321 c.p.p. e 19 D.Lgs. n. 231/01 di Euro 106,2 milioni) disposto dalla Procura della Repubblica di Vicenza il 18 maggio 2017 ed eseguito in data 5.02.2018<sup>2</sup>;
- d) per il 16,0% per investimenti a tassi superiori al costo del finanziamento ISP per Euro 301 milioni, ottenendo un complessivo incasso di cedole di Euro 11 milioni<sup>3</sup>;
- e) per l'1,1% per le spese della procedura per Euro 20 milioni;
- f) per lo 0,6% per la giacenza di liquidità per fronteggiare le successive necessità (pari a Euro 11 milioni).

Per quanto concerne, in particolare, i costi della procedura (ovviamente comprensivi di IVA, spese ed oneri accessori) si precisa che essi riguardano principalmente:

- i. per il 22,4% del totale (Euro 4,4 milioni) ai costi per l'attività degli *advisor* delle n. 14 (complesse) procedure competitive di vendita delle principali partecipazioni della LCA<sup>4</sup>, selezionati, senza eccezioni, tra primari operatori del settore a seguito di procedure a loro volta competitive (cc.dd. "*beauty contest*") e privilegiando, a tutela del patrimonio della LCA, le offerte con compensi il più possibile variabili in funzione del risultato ottenuto (c.d. "*success fee*") e che hanno consentito di ottenere un complessivo incasso di Euro 315,5 milioni e di contenere l'incidenza di tali costi all'1,4% dell'incassato;
- ii. per il 21,5% del totale (Euro 4,2 milioni) le spese legali sostenute:
  - a. sia per la gestione del recupero coattivo dei crediti della LCA e, in particolare, per la totalità di essi sino alla cessione ad AMCO dell'11 aprile 2018 e, successivamente, per i soli crediti correlati restati nella titolarità della LCA;
  - b. sia per la gestione dell'imponente contenzioso passivo esistente alla data di avvio della procedura

con la precisazione che i professionisti incaricati sono stati i medesimi già affidatari delle pratiche prima dell'avvio della LCA che hanno accettato la significativa riduzione dei compensi richiesta dai

<sup>2</sup> Somme per la quali il Tribunale di Vicenza, con sentenza del 19 marzo 2021, ha disposto la confisca per Euro 74.212.687,50 e la revoca della misura per i residui euro 31.800.000 di cui è stata ordinata la restituzione alla Procedura.

<sup>3</sup> In particolare, nei mesi di febbraio e marzo 2019, sono stati impiegati Euro 301,1 milioni, per l'acquisto di Buoni del Tesoro Poliennali aventi scadenza massima al 30 settembre 2022 (e, dunque, anteriormente alla scadenza del finanziamento ISP per lo sbilancio di cessione) e con un rendimento effettivo medio di circa il 1,40% annuo (superiore al tasso pagato dalla liquidazione sul Finanziamento ISP dello Sbilancio pari all'1,00% annuo).

<sup>4</sup> Si precisa che non si è ricorso all'ausilio di *advisor* finanziari e legali per n. 6 procedure competitive di vendita che hanno consentito l'incasso di Euro 137 milioni.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Commissari o quelli individuati con procedure competitive;

- iii. per il 15,6% (Euro 3,1 milioni) i costi della c.d. “migrazione” informatica e cartacea a favore di AMCO dei dati relativi agli oltre 75.000 debitori della Banca;
- iv. per il 5,8% (Euro 1,1 milioni) i costi di *advisoring* e *due diligence* relativi, rispettivamente, al procedimento di selezione dell’offerente gestito dal Ministero dell’economia e delle finanze anteriormente all’avvio della LCA e all’attività di definizione dell’insieme aggregato ceduto ad ISP da parte del Collegio degli Esperti nominati dalla stessa ISP e dal Ministero (ed i cui costi sono posti a carico della LCA dal D.L. n. 99/17).

#### **2.5 – La gestione dei crediti correlati alla sottoscrizione delle azioni della Banca**

Rinviando per ulteriori dettagli al **paragrafo 4.1.3** della relazione con informazioni secretate, si possono evidenziare alcuni aspetti di maggior rilievo sul complesso tema.

Al fine di offrire un sintetico quadro d’insieme del fenomeno dei crediti concessi da parte della banca *in bonis* a clienti per la sottoscrizione o l’acquisto di azioni della stessa banca, si precisa che:

- 1) secondo quanto emerso in seguito agli accertamenti ispettivi svolti dalla Banca d’Italia nel 2013 e dalla BCE nel 2015, la fattispecie ha riguardato complessivamente (nel periodo 2012-2015) **n. 1.237 clienti per un complessivo importo “correlato” di Euro 1.038 milioni** che, alla data del 25 giugno 2017, erano rappresentati da crediti:
  - a. considerati “in bonis” per nominali Euro 386 milioni (pari al 25%) per n. 681 clienti (pari al 55% del totale);
  - b. classificati come deteriorati per nominali Euro 1.190,6 milioni (pari al 75% del totale) per n. 556 clienti (pari al 45% del totale);

Dati al 25/06/2017	Numero Clienti	%	GBV	%	Importo "Correlazione"	%
Crediti per "Capitale Finanziato" bonis	681	55%	386.492.536	25%	201.928.205	19%
Crediti per "Capitale Finanziato" deteriorato	556	45%	1.190.646.087	75%	836.020.971	81%
<b>TOTALE</b>	<b>1.237</b>		<b>1.577.138.623</b>		<b>1.037.949.176</b>	

- 2) al 25 giugno 2017, la banca aveva concluso specifici accordi transattivi (normalmente di rimodulazione del debito) con n. 243 propri clienti-ex azionisti (pari al 20% del totale) per un complessivo credito nominale di Euro 240,2 milioni (pari al 15% del totale);

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Dati al 25/06/2017	Numero Clienti	%	GBV	%	Importo "Correlazione"	%
Accordi transattivi al 25/06/2017	243	20%	240.263.151	15%	96.736.081	9%

3) in esito alla conclusione del processo di Cessione a ISP e delle successive “retrocessioni High Risk” già illustrate, i crediti “correlati” sono attualmente nella titolarità di:

- a) ISP per **n. 535 debitori** (pari al **43% del totale**) ed un credito complessivo di **Euro 258 milioni** (pari al **16% del totale**) a fronte di un importo correlato di Euro 117 milioni (pari all’11% del totale e ad un “tasso medio di correlazione” pari al **46%**);
- b) LCA per **n. 702 debitori** (pari al 57% del totale) ed un credito complessivo di **Euro 1.319 milioni** (pari all’**84% del totale**) a fronte di importo correlato di Euro 921 milioni (pari all’89% del totale e ad un “tasso medio di correlazione” pari al **70%**);

Dati al 25/06/2017	Numero Clienti	%	GBV	%	Importo "Correlazione"	%
Oggetto di Cessione ad IntesaSanPaolo	535	43%	257.536.556	16%	117.441.175	11%
Crediti rimasti in LCA	702	57%	1.319.602.067	84%	920.508.001	89%
<b>TOTALE</b>	<b>1.237</b>		<b>1.577.138.623</b>		<b>1.037.949.176</b>	

4) alla data odierna, dopo la cessione ad ISP dei crediti (anche “correlati”) non deteriorati e delle diverse retrocessioni alla LCA dei crediti (anche “correlati”) *high risk*, la procedura è titolare di un **portafoglio crediti verso n. 683 debitori** (titolari di n. 777 rapporti) **avente un GBV complessivo di 1.453 milioni** (comprensivo degli interessi *medio tempore* maturati) a fronte di un **capitale correlato complessivamente pari ad Euro 920 milioni**, come da dettaglio seguente.

**Tavola 5 – Crediti per operazioni correlate ad acquisto di azioni Banca Popolare di Vicenza**  
(importi in euro milioni)

Comparti	# debitori	# rapporti	GBV rapporti	Importo Correlato
Esclusi dall'Insieme Aggregato ceduto ad ISP	539	619	1.321	836
Retrocessioni High Risk 2019 e 2020	144	158	132	84
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>683</b>	<b>777</b>	<b>1453</b>	<b>920</b>

Rinviando per maggiori dettagli sempre al **paragrafo 4.1.3** della relazione con informazioni segretate, per completezza di informazione si evidenzia che **i primi n. 50 debitori per maggior importo (su n. 693 debitori totali, ossia il 7%)** avevano, al 25 giugno 2017, un GBV complessivo di **Euro 783 milioni** (pari a **circa il 60% del totale**) e alla data odierna:

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- a) in n. 16 casi, per un **GBV di 261 milioni (cioè il 33% del totale)**, sono dichiaratamente insolventi;
- b) in n. 12 casi, per un **GBV di 225 milioni (cioè il 29% del totale)**, hanno avviato un giudizio civile per contestare la sussistenza del debito;
- c) in n. 1 caso, per un **GBV di 18 milioni (pari al 2% del totale)**, hanno raggiunto un accordo transattivo con la LCA.

#	Nominativo NDG finanziato	Importo Correlato	GBV al 25.06.2017	Insolventi	Contenzioso in corso	Estinti/Incassati Stralciati	TOTALE
50	TOTALE	557.200.019	783.353.978	261.183.861	224.957.090	18.191.229	504.332.179
7%	% su correlato	61%	59%	33%	29%	2%	64%

Per quanto concerne l'**attività di recupero** di tali crediti, si precisa che:

- 1) in data 11 aprile 2018 la LCA ha stipulato con AMCO un contratto di mandato per la gestione (anche amministrativo-contabile e informatica) di tali rapporti creditorî;
- 2) i Commissari, unitamente a quelli di Veneto Banca S.p.A. in LCA, si sono ripetutamente confrontati con AMCO per la definizione di una *policy* di gestione di tale portafoglio (sottoposta alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di vigilanza - in relazione alla possibilità di definire mediante accordi transattivi le posizioni coinvolte - e al preventivo vaglio del Ministero dell'economia e delle finanze) per individuare gli indirizzi gestionali più efficaci dell'attività di recupero (particolarmente complessa e delicata in considerazione sia della articolazione delle fattispecie, sia delle perduranti incertezze giuridiche sottese agli effetti delle operazioni poste in essere dalla Banca *in bonis* nel particolare contesto della successiva apertura della procedura di LCA);
- 3) dall'avvio della procedura al 31 dicembre 2020, la LCA ha registrato incassi per Euro 21,8 milioni, come da dettaglio seguente.

Incassi Crediti Baciati	
Periodo	Incassi Totali Crediti Baciati
Anno 2018	2,2
Anno 2019	13,3
Anno 2020	6,3
<b>Totale</b>	<b>21,8</b>

In merito alle **future strategie di recupero dei crediti** cc.dd. "baciati" si rinvia al **paragrafo 4.1.3** della relazione con informazioni segretate, anticipando, in questa sede, che nella definizione delle stesse è necessario tener conto del fatto che:

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- a) per i clienti in sofferenza che non sono in condizione di far fronte neppure alla parte non correlata del proprio debito, l'azione esecutiva sui maggiori importi correlati (e di per sé anche contestabili) si presenta inutile, se non anche dannosa (per l'inevitabile rischio di soccombenza e condanna alla rifusione delle spese legali);
- b) il Tribunale delle Imprese di Venezia (competente per territorio), in occasione dei giudizi avviati dai clienti che hanno chiesto l'accertamento della nullità dell'operazione per violazione dell'art. 2358 c.c. e la conseguente condanna della LCA alla restituzione delle somme utilizzate per la sottoscrizione delle azioni, in circa n. 40 sentenze di primo grado ha costantemente ritenuto:
- i. **che sono perfettamente procedibili** (e, quindi, escluse dalle regole dell'accertamento concorsuale e della formazione dello stato passivo) le domande volte ad ottenere il solo **accertamento negativo del debito**;
  - ii. (e soprattutto) che “l'eccezione di compensazione può essere efficacemente sollevata (...) nella misura in cui la stessa si ponga quale **reazione ad una domanda di condanna proposta dal fallimento nei confronti del proprio debitore in bonis**”, dal momento che “La deroga alla disciplina generale, in altri termini, giustificata solo se e nella misura in cui il debitore *in bonis* sia attinto dalla domanda di condanna della procedura, al fine di evitare di essere costretto a pagare integralmente un proprio debito nei confronti del fallimento, rischiando invece di trovare soddisfazione del proprio controcredito in moneta fallimentare” (così, per tutte, v. Trib. Venezia, 15 aprile 2020, n. 657, ma nello stesso senso, *ex multis*, già Trib. Venezia 5 giugno 2019, n. 1225);
- c) l'ulteriore dubbio circa la possibilità di **contestare la compensabilità del credito restitutorio discendente dall'accertata nullità del finanziamento con il debito da finanziamento a coloro che non avessero fatto valere tale eccezione con una formale azione giudiziaria avviata anteriormente alla LCA** - alla luce del disposto dell'art. 83, comma 3-bis, TUB, secondo cui “ In deroga all'articolo 56, primo comma, della legge fallimentare, la compensazione ha luogo *solo se i relativi effetti siano stati fatti valere da una delle parti prima che sia disposta la liquidazione coatta amministrativa (...)*” –sembra essere stato risolto in senso negativo dal Tribunale Fallimentare di Vicenza che, seppure in *obiter dictum*, nel passaggio della **sentenza dichiarativa dell'insolvenza della BPVI** (Tribunale di Vicenza, 9 gennaio 2019, n. 1) la Corte ha espressamente affermato che “ocorrerà tenere conto del valore patrimoniale azionario ormai dissolto, che va ad elidere la possibilità di recuperare crediti per finanziamenti effettuati in favore di soggetti compratori di azioni con operazioni c.d. bacciate, che ecciperanno in giudizio la compensazione con il valore delle azioni dovute acquistare in contesti negoziali caratterizzati da nullità” dal momento che, a giudizio del Tribunale, “**la compensazione dovrà operare**” oltre che per le cause già pendenti alla data di

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

aperture della LCA, **“probabilmente, anche per le richieste fatte valere con semplice diffida, attesa la natura di mero accertamento delle relative domande (...) con le conseguenti indiscutibili ripercussioni negative sul suo attivo patrimoniale”**.

Per maggiori dettagli circa il **contenzioso specifico** in essere sul tema dei crediti cc.dd. “baciati” si rimanda al successivo **paragrafo 6.1.2** della presente relazione, anticipando sin d’ora che i giudizi aventi ad oggetto le contestazioni circa il capitale finanziato:

- a) erano n. 168 (pari al 14% del totale dei debitori dell’epoca) all’apertura della procedura, per un *petitum* di Euro 560 milioni (pari al 36% del credito totale dell’epoca);
- b) sono attualmente n. 92 (pari al 13% del totale dei debitori attuali), per un *petitum* di Euro 421 milioni (pari al 29% del credito totale attuale).

## **2.6 – Le ulteriori principali attività svolte dalla Procedura**

Oltre alle suddette operazioni di liquidazione dell’attivo, dall’avvio della procedura, come meglio si dirà *infra* nei paragrafi a ciò espressamente dedicati, la LCA ha principalmente:

- 1) gestito l’esecuzione del complesso contratto di cessione dell’Insieme Aggregato ad ISP in particolare **(come precisato nel paragrafo 3.1)**:
  - a. formalizzando la retrocessione da Banca Nuova S.p.A. della totalità dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall’oggetto della cessione a ISP, stipulando il relativo contratto in data 10 luglio 2017 ed il successivo *addendum* in data 22 gennaio 2018;
  - b. partecipando, dal settembre 2017 al 4 febbraio 2018, ai lavori della *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e da ISP ai sensi dell’art. 4, comma 4, del DL n. 99/2017 al fine di determinare il valore delle poste comprese nell’Insieme Aggregato ceduto ad ISP;
  - c. stipulato con ISP, previo ottenimento della relativa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza e della valutazione favorevole del Ministero dell’economia e delle finanze, due atti ricognitivi del 19 dicembre 2017 e del 17 gennaio 2018;
  - d. riacquistato i crediti deteriorati precedentemente ceduti ai veicoli societari costituiti per alcune operazioni di cartolarizzazione che, in base alle loro caratteristiche, sono state considerate “agevolmente richiamabili” o “smontabili” (con le retrocessioni formalizzate in data 27 luglio

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- 2018, 28 settembre 2018 e 31 ottobre 2018 e oggetto di atti di ripetizione in forma pubblica, rispettivamente, in data 27 luglio 2018, 5 ottobre 2018 e 7 novembre 2018);
- e. avviato il confronto, tutt'ora in corso, con ISP in merito alle richieste di indennizzo da questa formulate in data 25 giugno 2019 e 1° e 17 luglio 2019 in applicazione delle previsioni del contratto di cessione del 26 giugno 2017;
- 2) gestito sino all'11 aprile 2018 - con l'obiettivo, espressamente indicato dal DL n. 99/2017, di evitare indiscriminate interruzioni delle facilitazioni creditizie in essere e, dunque, di preservarne il valore in una prospettiva di continuità delle attività di recupero - i crediti deteriorati verso circa 75.000 debitori (**come precisato nel paragrafo 4.1.1**);
- 3) in data 11 aprile 2018 ceduto a SGA S.p.A. (ora AMCO S.p.A.) i crediti non correlati previa stipula di un articolato contratto di cessione (**come precisato nel paragrafo 4.1.2**);
- 4) trasferito ad AMCO, in attuazione del DM n. 221/2018, i crediti *high risk* retrocessi alla LCA da ISP in esecuzione dell'originario contratto di cessione del 26 giugno 2017 (con successivi contratti dell'11 maggio 2019, del 12 ottobre 2019, del 18 aprile 2020 e del 13 giugno 2020) costituenti, complessivamente, un portafoglio di crediti di n. 11.101 rapporti per un GBV totale di Euro 621,45 milioni (**come precisato nel paragrafo 4.1.2.2**);
- 5) censito, catalogato ed analizzato le oltre n. 80.000 comunicazioni pervenute dai circa n. 22.000 richiedenti l'**ammissione dal passivo** (con domande plurime e/o presentate più di una volta o con più di una comunicazione) costituiti per oltre l'84% da ex azionisti e per il 12% da obbligazionisti e solo per il residuo 4% da ex clienti, ex fornitori, enti pubblici e terzi in genere (**come nel successivo paragrafo 5.4**);
- 6) gestito l'importante contenzioso passivo costituito (**come precisato nel successivo paragrafo 6.1**):
- a. all'atto di avvio della procedura da n. 1.746 giudizi passivi per un *petitum* complessivo di circa Euro 878 milioni, di cui circa Euro 641 milioni relativi a contenzioso su azioni di BPVI;
- b. al 31.12.2020, da n. 272 giudizi pendenti;
- 7) avviato o proseguito le azioni di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (**come precisato nel paragrafo 6.2**);
- 8) avviato n. 37 giudizi di revocatoria promossi per ottenere la declaratoria di inefficacia di altrettanti atti dispositivi posti in essere dai convenuti dell'azione di responsabilità su propri beni per un complessivo valore di circa Euro 39,5 milioni, dei quali n. 6 sono stati definiti con sentenza in primo grado favorevoli che hanno accolto le domande di LCA e n. 1 con sentenza sfavorevole già impugnata da LCA (**come precisato nel paragrafo 6.2**);

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- 9) depositato, in data 23 settembre 2020, la relazione prevista e regolata dall'art. 33 della Legge Fallimentare dopo l'avvenuta dichiarazione di insolvenza con sentenza del 9 gennaio 2019 (**come precisato nel paragrafo 7**);
- 10) dato puntuale esecuzione – come attestato nella relazione conclusiva del 21 dicembre 2019 del prof. Alessandro Carretta, nominato *monitoring trustee* dalla Commissione Europea – agli impegni previsti nella decisione del 25.6.2017 (C (2017) 4501 *final*) della Commissione Europea di autorizzazione della complessiva operazione di risoluzione delle Banche venete (**come precisato nel paragrafo 9**);
- 11) gestito, a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 maggio 2019, oltre n. 5.000 richieste di documentazione pervenute dagli interessati ai ristori del Fondo Indennizzo Risparmiatori (**come precisato nel paragrafo 10**);
- 12) curato tutti gli adempimenti formali della procedura, ivi compresi quelli attinenti la redazione dei rendiconti e relazioni annuali all'Autorità di Vigilanza ex art. 84, comma 4, TUB e al Ministero dell'Economia e delle Finanze ex art. 9, comma 2, del D.l. n. 99/2017 secondo cui “*Al fine della determinazione dello sbilancio di cessione, i commissari liquidatori forniscono al Ministero una situazione patrimoniale in esito alla due diligence di cui all'articolo 4, comma 4, successivamente aggiornata al 31 dicembre di ogni anno*” (**come precisato nel paragrafo 11**).

## **2.7 – L'attività liquidatoria in corso**

Per quanto concerne le attività liquidatorie in corso con riguardo alle partecipazioni minoritarie invendute ed alle opere d'arte, si precisa quanto segue.

### ***2.7.1. Le partecipazioni in corso di cessione***

Premesso che:

- a) in data 12 giugno 2020 è stato pubblicato – in parallelo con l'analoga procedura avviata da Veneto Banca S.p.A. in LCA - l'avviso di vendita delle n. 687 quote del capitale di Banca d'Italia;
- b) il successivo 13 luglio sono pervenute a BPVI in LCA due offerte di acquisto (da parte di Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola e da parte di Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo) per l'acquisto di complessive n. 160 quote
- c) il 23 dicembre 2020 la Banca delle Terre Venete (risultante dalla fusione delle due offerenti) ha sottoscritto, il contratto di compravendita delle n. 160 quote versando il prezzo concordato,

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

la LCA nel febbraio 2021, in parallelo con l'analoga procedura avviata da Veneto Banca S.p.A. in LCA – ha indetto una nuova gara al fine di procedere con la vendita delle n. 527 quote di Banca d'Italia rimaste ancora invendute.

E' tutt'ora in corso ed in attesa di prossimo perfezionamento la cessione della quota del 19,60% detenuta dalla Lca in Polis Fondi S.G.R. S.p.A. all'aggiudicatario provvisorio della procedura competitiva indetta il 16 settembre 2020 e conclusasi il successivo 28 ottobre 2020.

Con riguardo, invece, alle partecipazioni residuali ancora nella titolarità della LCA, si precisa che:

- a) nel mese di novembre 2020, ad esito di un processo di selezione delle candidature pervenute nell'ambito di un *Beauty Contest* tra primari operatori, sono stati selezionati l'*advisor* finanziario e l'*advisor* legale per supportare la LCA nella complessiva gestione del procedimento di cessione di uno specifico portafoglio di partecipazioni residuali caratterizzato da n. 45 *assets* con un valore di carico a bilancio aggiornato al 31 ottobre 2020 pari ad Euro 25,16 milioni;
- b) sono in corso di avvio le operazioni di cessione mediante procedure competitive per due partecipazioni (Nomisma S.p.A. e Banca Valsabbina Soc. Coop.) per le quali sono già pervenute manifestazioni di interesse.

Al riguardo, si precisa che il portafoglio è costituito dai seguenti gruppi omogenei di partecipazioni.

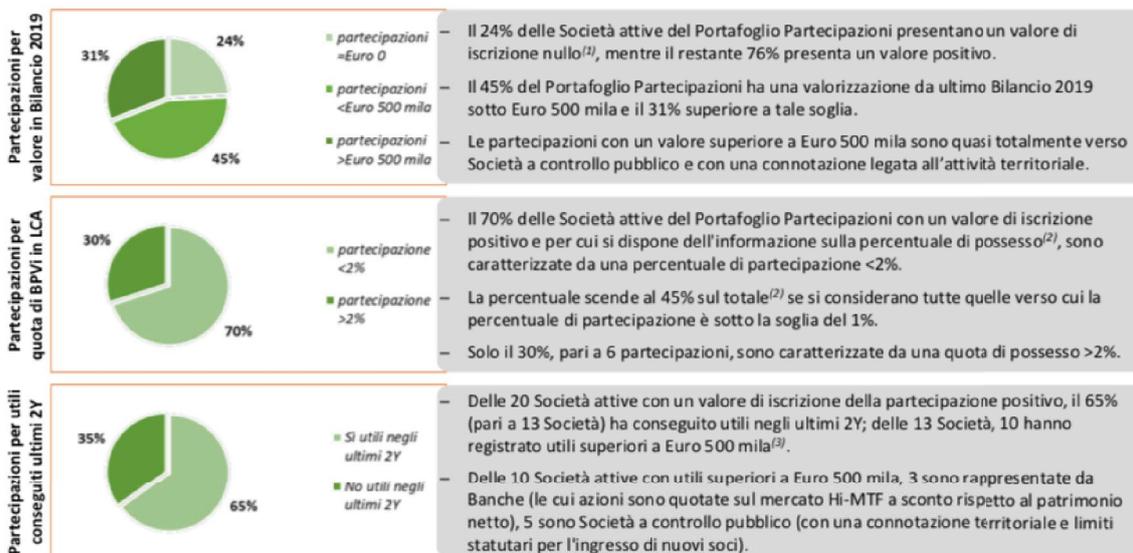
▪ Il Portafoglio Partecipazioni, suddiviso in gruppi omogenei per settore di riferimento o caratteristiche peculiari comuni, è così composto:

Gruppo omogeneo	Numero partecipazioni	Valore in Bilancio 2019 (Euro)	Valore PN pro-quota ultimo disponibile (Euro)
Finanziario	14	8.250.042	8.330.000 <sup>(1)</sup>
Immobiliare	2	2.415.503 <sup>(2)</sup>	561.309
Controllate Pubbliche	8 <sup>(3)</sup>	14.373.323	14.482.994
Altro	5	121.340	147.380
Società in liquidazione volontaria	8	2.722	-
Società in procedura concorsuale	8	-	-
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>25.162.931</b>	<b>23.521.683</b>

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- Dall'analisi delle 29 Società attive presenti nel Portafoglio Partecipazioni emerge quanto segue:



<sup>(1)</sup>In questo cluster è stata inclusa anche la partecipazione del 3,34% in Trapani Sviluppo Nord S.r.l., con valore contabile di Euro 2,7 mila. La Società è attualmente in fase di cancellazione per intervenuta scadenza della durata.

<sup>(2)</sup>Pari a 20 Società attive su un totale di 29 Società attive del Portafoglio Partecipazioni.

<sup>(3)</sup>Dal computo è esclusa la società Bancamat S.p.A. che ha conseguito utili superiori a Euro 500 mila negli ultimi 2Y ma che presenta un valore della partecipazione nullo.

### 2.7.2. Le opere d'arte

A esito della relazione conclusiva emessa dal Collegio degli esperti il 4 febbraio 2018 la liquidazione è risultata proprietaria di n. 4.875 beni d'arte aventi un valore contabile di 56,4 milioni di Euro.

Nel 2018 è stata avviata una articolata attività di verifica e inventariazione, catalogazione e accentramento delle opere d'arte (prevalentemente dipinti, sculture, monete, incisioni e arredi), rivelatasi di particolare complessità in considerazione del frazionamento della relativa collocazione nelle diverse sedi, filiali e altri immobili di proprietà dell'ex gruppo BPVI e di alcune discordanze tra le evidenze gestionali, contabili e fisiche. A conclusione di tale attività sono stati rinvenuti tutti i beni d'arte vincolati e/o di maggior valore, non sono stati rinvenuti alcuni beni di valore trascurabile e sono stati inventariati beni non iscritti nei libri contabili di minor valore.

Nel 2020 la liquidazione ha ceduto due statue non vincolate di valore contenuto ai proprietari dell'immobile presso cui erano ubicate, in considerazione del costo rilevante necessario per la loro rimozione/trasferimento.

A esito delle attività di cui sopra, il numero e il valore contabile dei beni d'arte di proprietà della liquidazione è riportato nella successiva tavola 6 in base alla loro tipologia.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

### Tavola 6 – Opere d'arte

(importi in euro milioni)

	Totale		Vincolate pertinentenzialemnte		Non vincolate	
	#	Valore Contabile	#	Valore Contabile	#	Valore Contabile
Dipinti	602	49,06	239	46,42	363	2,64
Arredi	323	1,63	-	0,00	323	1,63
Tappeti	252	0,56	1	0,05	251	0,51
Monete	1137	1,84	489	1,28	648	0,55
Sculture	128	1,63	37	1,15	91	0,48
Stampe	527	0,43	221	0,21	306	0,22
Suppellettili	106	0,27	1	0,01	105	0,26
Volumi	99	0,04	-	0,00	99	0,04
Altre tipologie	98	0,36	3	0,27	95	0,09
<b>Totale</b>	<b>3272</b>	<b>55,81</b>	<b>991</b>	<b>49,38</b>	<b>2281</b>	<b>6,43</b>

La gran parte delle opere (circa l'87,04% dell'importo complessivo a bilancio) è soggetta a vincoli pertinentenziali rispettivamente connessi a due palazzi storici: uno sito in Vicenza (Palazzo Thiene – di proprietà di Immobiliare Stampa S.p.A.) e l'altro in Prato (Palazzo degli Alberti – di proprietà di Intesa Sanpaolo). In considerazione di tali vincoli, BPVI in LCA ha dovuto curare la movimentazione delle opere che risultavano situate in sedi e città diverse per riportarle presso le suddette sedi designate dalle rispettive Soprintendenze regionali competenti, commissionando anche restauri su alcune opere.

Al riguardo, si precisa che la ex Banca Popolare di Vicenza *in bonis* aveva a suo tempo promosso due ricorsi, rispettivamente avanti il TAR Veneto ed il TAR Toscana, al fine di ottenere l'eliminazione di entrambi i vincoli. I giudizi amministrativi sono poi proseguiti anche dopo l'avvio della procedura liquidatoria e, all'esito, hanno rigettato i rispettivi ricorsi della ex BPVI confermando la legittimità dei vincoli. I Commissari hanno deciso di proporre appello al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento e/o la riforma di tale sentenza, soprattutto in considerazione del mutato contesto liquidatorio - rispetto a quello nel quale tali vincoli erano stati apposti - e delle forti limitazioni che detti vincoli comportano rispetto alle attività di dismissione proprie di una procedura liquidatoria, attuate nell'esclusivo interesse dei creditori della medesima.

Alla fine del 2019 i Commissari Liquidatori, nelle more degli esiti dei giudizi amministrativi, hanno deciso di avviare una procedura di vendita delle opere d'arte non soggette a vincolo pertinentenziale. A questo fine sono stati selezionati un advisor legale e una casa d'aste di primario standing, il cui incarico è stato formalizzato nel mese di maggio 2020.

Nel mese di settembre 2020 ha preso avvio il piano comunicato dalla Casa d'Aste con la effettuazione delle prime aste. Si stima che il processo di vendita dei beni possa concludersi entro la fine del 2021.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

### 3 – I FATTI SALIENTI DELLA FASE DI AVVIO DELLA LIQUIDAZIONE

Il 25 giugno 2017, su proposta della Banca d'Italia, BPVI S.p.A. è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 185 del 25 giugno 2017 ai sensi dell'art. 80, comma 1, TUB e dell'art. 2, comma 1, lettera a) del DL n. 99/2017 recante “*Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.*”

In pari data, con provvedimento prot. n. 0816388/17, Banca d'Italia ha nominato gli organi della Procedura nelle persone del Prof. Avv. Giustino Di Cecco, del Dottor Claudio Ferrario, del Dott. Fabrizio Viola quali commissari liquidatori, nonché del Prof. Avv. Raffaele Lener, dell'Avv. Maria Elisabetta Contino e del Prof. Avv. Francesco De Santis quali componenti del Comitato di Sorveglianza.

In pari data (25 giugno 2017) gli organi della Procedura hanno completato gli adempimenti di presa in consegna dell'azienda dai cessati organi sociali ordinari, ai sensi dell'art. 85, co. 1, TUB, dando notizia degli adempimenti di avvio della Procedura mediante pubblicazione del relativo comunicato sul sito internet della Banca *in bonis* [www.bancapopolaredivicenza.it](http://www.bancapopolaredivicenza.it) oltre che con le comunicazioni di rito alla competente Autorità di Vigilanza e con gli adempimenti pubblicitari prescritti dall'art. 81, comma 2, TUB presso il competente Registro delle Imprese.

Con successivo provvedimento della Banca d'Italia prot. n. 468840 del 17 aprile 2018, il Dott. Francesco Schiavone Panni è stato nominato Commissario liquidatore in sostituzione del dimessosi Dott. Fabrizio Viola e la nuova composizione dell'organo di liquidazione è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari presso il competente Registro delle Imprese prescritti dall'art. 81, comma 2, TUB.

Alla data di redazione della presente relazione gli Organi della procedura sono pertanto così composti:

Commissari liquidatori: Prof. Avv. Giustino Di Cecco  
Dott. Claudio Ferrario  
Dott. Francesco Schiavone Panni  
Comitato di sorveglianza: Prof. Avv. Raffaele Lener  
Avv. Maria Elisabetta Contino  
Avv. Francesco De Santis.

#### **3.1 - La cessione a Intesa Sanpaolo**

Il 26 giugno 2017, in attuazione del Decreto legge n. 99 del 25 giugno 2017 e del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 187 del 25 giugno 2017, i Commissari liquidatori di BPVI hanno sottoscritto, congiuntamente ai Commissari liquidatori della Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, il contratto di cessione a Intesa Sanpaolo di alcune “*attività, passività e rapporti giuridici*” della BPVI in LCA per un corrispettivo simbolico di Euro 1,00.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Il contratto, le cui sottoscrizioni sono state autenticate dal Notaio Carlo Marchetti di Milano, è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Vicenza in data 26/06/2017 e contiene previsioni conformi all’Offerta presentata da ISP al MEF il cui contenuto non è stato oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione in ossequio alle disposizioni dell’art. 3, comma 1, del DL n. 99/2017 e dell’art. 1, comma 1, del DM 187/2017.

Al fine di assicurare l’efficacia verso i terzi delle disposizioni del contratto di cessione prevista dall’art. 3, comma 2, del DL n. 99/2017, la Banca d’Italia ha provveduto a dare notizia della cessione sul proprio sito internet sempre in data 26 giugno 2017<sup>5</sup>.

Come più oltre meglio precisato, la cessione ha avuto ad oggetto “*certe attività, passività e rapporti giuridici*” di Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in LCA (e di Veneto Banca S.p.a. in LCA) con l’esclusione dei crediti deteriorati (ossia qualificati come scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) verso la clientela, di talune attività finanziarie e partecipazioni, delle immobilizzazioni materiali non strumentali all’attività bancaria e di attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto e, dal lato del passivo, tra l’altro, dei debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, dei debiti e delle passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (e dei relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nell’insieme delle attività e passività cedute a ISP (definito contrattualmente “*Insieme Aggregato*”) è stata inclusa la partecipazione del 100% in Banca Nuova S.p.A. (di seguito BN S.p.A.), fermo restando, tuttavia, l’obbligo della LCA di rendersi cessionaria da BN S.p.A. della totalità dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall’oggetto della cessione a ISP. Le operazioni di “retrocessione”, basate sui saldi al 30 giugno 2017 e con effetto giuridico in pari data, hanno avuto luogo, in data 10 luglio 2017.

La complessità e ampiezza della cessione hanno reso necessario definire con maggiore chiarezza e precisione il contenuto di alcune clausole dei contratti di cessione conclusi e, a tale scopo, i Commissari liquidatori di BPVI, congiuntamente ai Commissari di Veneto Banca S.p.a. in LCA, hanno sottoscritto con ISP, in data 19 dicembre 2017 e 17 gennaio 2018, due atti ricognitivi (previo ottenimento della relativa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza per i profili transattivi del primo e della valutazione favorevole del Ministero dell’economia e delle finanze per entrambi) e, in data 22 gennaio 2018, un *addendum* al contratto di retrocessione con BN S.p.A. Il primo atto ricognitivo ha disciplinato, tra l’altro, l’obbligo delle LCA di riacquistare i crediti deteriorati precedentemente ceduti ai veicoli societari costituiti per alcune operazioni di

<sup>5</sup> Ugualmente è stata data notizia degli altri contratti sottoscritti successivamente in esecuzione delle previsioni del DL n. 99/2017 e citati nella presente relazione.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

cartolarizzazione che, in base alle loro caratteristiche, siano “agevolmente richiamabili” o “smontabili” (retrocessioni poi formalizzate, con scambio di corrispondenza, in data 27 luglio 2018, 28 settembre 2018 e 31 ottobre 2018 e oggetto di atti di ripetizione in forma pubblica, rispettivamente, in data 27 luglio 2018, 5 ottobre 2018 e 7 novembre 2018).

L'esatto perimetro contabile dell'Insieme Aggregato ceduto a ISP è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25/6/2017, determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili alle banche e secondo criteri di continuità aziendale, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da ISP ai sensi dell'art. 4, comma 4, del DL n. 99/2017 (con l'ausilio della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in qualità di coadiutore nominato dal Collegio degli esperti). Le attività del Collegio, oggettivamente molto complesse sia per i contenuti delle pattuizioni contrattuali della cessione che per la dimensione e la natura degli aggregati contabili, sono iniziate nel mese di settembre 2017 e hanno tenuto conto degli approfondimenti svolti nel corso di numerose riunioni tra il Collegio degli esperti, Intesa Sanpaolo S.p.A., Veneto Banca S.p.a. in LCA e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA e di quanto dalle stesse pattuito negli atti ricognitivi del 19 dicembre 2017 e del 17 gennaio 2018.

La relazione conclusiva emessa dal Collegio degli esperti il 4 febbraio 2018 ha individuato puntualmente le attività e le passività cedute ad ISP, incluse quelle presenti nelle situazioni contabili al 30 giugno 2017 di Banca Nuova S.p.A. (“BN”), ed ha quantificato l'importo della differenza positiva (c.d. “sbilancio di cessione”) tra la maggiore entità delle passività cedute rispetto alle attività cedute in Euro 3.508 milioni.

La determinazione dello sbilancio di cessione di Euro 3.202,83 milioni ha comportato l'iscrizione nella contabilità della LCA di un debito di pari importo verso ISP (il cui rimborso è, peraltro, assistito dalla garanzia dello Stato ex art. 4, comma 1, lettera a), punto i, del DL n. 99/2017) come previsto dall'art. 4.2 del Contratto di cessione.

Il passivo della LCA, tuttavia, deve altresì essere aumentato di ulteriori Euro 2.441,1 milioni in forza della previsione normativa contenuta nell'art. 4, comma 3, del DL n. 99/2017 che ha posto a carico della LCA il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale ex art. 4, comma 1, lettere b) e d) del medesimo DL n. 99/2017, conseguenti alla cessione. L'art. 4, comma 3, del DL prevede, altresì, che il pagamento di tale debito è postergato al rimborso del debito verso ISP per lo sbilancio di cessione.

Dopo le operazioni di cessione poste in essere in ossequio alle relative previsioni di legge, la situazione iniziale della Lca include, pertanto, attività totali per Euro 6.847,16 milioni e passività totali per Euro 6.978,56 milioni con una differenza contabile tra attivo e passivo (patrimonio netto) negativa di Euro 131,40 milioni.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

#### 4 - LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

##### 4.1 - I Crediti Deteriorati Verso La Clientela

###### *4.1.1 - La gestione prima della cessione ad AMCO*

I crediti deteriorati e gli altri attivi non ceduti ad ISP sono stati (in gran parte) ceduti alla Società per la Gestione di Attività S.p.A. (ora “AMCO S.p.A.”) in data 11 aprile 2018 in attuazione del disposto dell’art. 5 del DL 99/2017 e del successivo decreto del Ministro dell’economia e delle finanze n. 221 del 22 febbraio 2018 (v. *infra*).

Negli oltre nove mesi intercorsi tra la data di avvio della LCA (25 giugno 2017) e la data di cessione ad AMCO (11 aprile 2018), la LCA si è fatta carico direttamente della gestione dell’ingente portafoglio di crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), con un *net book value* di Euro 5.490 milioni per esposizioni di cassa e Euro 48 milioni per crediti di firma, riferiti a oltre 75.000 debitori, con l’obiettivo, espressamente indicato dallo stesso DL 99/2017, di evitare indiscriminate interruzioni delle facilitazioni creditizie in essere e, dunque, di preservarne il valore in una prospettiva di continuità delle attività di recupero.

Per il presidio di tale rilevante portafoglio la LCA si è avvalsa, come previsto dal contratto di cessione, dell’attività di *service* delle strutture della ex BPVI trasferite a ISP e del supporto diretto di alcuni dipendenti distaccati da ISP presso la LCA.

Nonostante la limitata dotazione di risorse, l’attività di gestione dei deteriorati svolta ha consentito di:

- i. gestire le scadenze delle procedure esecutive e fallimentari (esecuzioni immobiliari, insinuazioni al passivo, opposizioni, ricostituzioni, ecc.);
- ii. dare riscontro alle comunicazioni inviate dalla clientela aventi ad oggetto proposte transattive ovvero richieste di rimodulazione o rateizzazione;
- iii. partecipare ai tavoli di ristrutturazione del debito dei debitori (primi fra tutti quelli ex artt. 182 bis, 67, 161 LF);
- iv. procedere alle richieste cancellazioni di ipoteche a fronte di incassi per rimborso integrale del debito
- v. gestire i reclami della clientele;
- vi. gestire le procedure di messa in mora dei debitori e di conferimento di incarichi a legali per l’avvio di procedure di recupero;
- vii. disporre il passaggio tra le diverse classe di rischio (es. da inadempienza probabile a Sofferenza);
- viii. di dare seguito alle richieste di utilizzo delle linee di credito esistenti e non revocate (nei limiti dei margini disponibili).

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Come già anticipato, i Commissari, con la collaborazione di n. 38 risorse distaccate da ISP senza oneri a carico della LCA come previsto dal contratto di cessione e con l'attività di *service* svolta gratuitamente da ISP dal 26 giugno 2017, come previsto nel contratto di cessione, nel periodo compreso tra il 26 giugno 2017 e l'11 aprile 2018 (data di cessione del portafoglio ad AMCO) hanno gestito direttamente i crediti non ceduti ad ISP assumendo (sempre all'unanimità) n. 1.166 delibere ed ottenendo:

- a) l'incasso diretto di crediti per complessivi Euro 319 milioni (di cui Euro 98 milioni per effetto di decisioni assunte dai Commissari ed Euro 176 milioni per effetto dell'attività di *service* sui crediti svolta da ISP dal 26 giugno 2017 all'11 aprile 2018);
- b) la ristrutturazione di crediti aventi un complessivo GBV di Euro 432 milioni;
- c) l'avvio di azioni legali per crediti aventi complessivo GBV di 534 milioni.

Il dettaglio delle decisioni è riportato nelle due tabelle di sintesi seguenti (riferiti ai crediti concessi, rispettivamente, da BPVI e Banca Nuova S.p.A. ritrasferiti alla LCA).

**Tavola 9 – Delibere assunte dal 25/6/17 al 11/4/2018**

**BANCA POPOLARE DI VICENZA**

Tipologia	UTP E SOFFERENZE	NUM	GBV	Incassi	Ristrutturazioni	Az. legali
A	Ristrutturazioni	110	841.547,00	26.020,00	400.692,00	53.725,00
B	Mutui ipotecari	179	245.867,00	54.967,00	35,00	4.284,00
C	Atti	499	493.759,00	1.122,00	4.238,00	459.677,00
D	Altro	281	403.705,00	15.358,00	19.605,00	9.041,00
	Totale complessivo	1.069	1.984.878,00	97.467,00	424.570,00	526.727,00

**BANCA NUOVA**

Tipologia	UTP E SOFFERENZE	NUM	GBV	Incassi	Ristrutturazioni	Az.legali
A	Ristrutturazioni	4	7.691,00	-	7.687,00	-
B	Mutui ipotecari	13	3.513,00	354,00	-	-
C	Atti	39	20.284,00	46,00	-	4.950,00
D	Altro	41	5.868,00	421,00	-	2.392,00
	Totale complessivo	97	37.356,00	821,00	7.687,00	7.342,00

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

Nell'ambito dell'attività di service sui crediti svolto da ISP dal 26 giugno 2017 all'11 aprile 2018, la LCA ha ottenuto ulteriori incassi per Euro 176 milioni, per un complessivo incasso, dunque, di oltre Euro 270 milioni nei nove mesi di gestione diretta dei crediti da parte dei Commissari.

#### ***4.1.2 - La cessione ad AMCO e il credito per il corrispettivo***

In attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 221 del 22 febbraio 2018 (DM), è stata perfezionata, con effetto giuridico a far data dal giorno 11 aprile 2018 ed efficacia economica dal 1° gennaio 2018, la cessione - a favore del patrimonio destinato "Gruppo Vicenza" istituito da AMCO - dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse, non inclusi nell'Insieme Aggregato ceduto a ISP.

In pari data, analoga operazione nei confronti del patrimonio destinato "Gruppo Veneto" è stata effettuata dalla Veneto Banca S.p.A. in LCA.

Ai sensi del DL e del DM, "AMCO amministra i crediti e gli altri beni e rapporti giuridici acquistati ..... con l'obiettivo di massimizzarne il valore" (art. 5. Comma 3) e la gestione dei crediti pertiene unicamente ad AMCO, fatte salve alcune procedure di consultazione della LCA aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e delle operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della LCA nei confronti di AMCO, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il pagamento del corrispettivo avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO<sup>6</sup>. La cessione ha riguardato anche il contenzioso passivo connesso ai crediti ceduti (avente ad oggetto circa n. 160 giudizi).

Il contratto, come precisato dal DM, ha escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Banca Popolare di Vicenza (c.d. "rapporti baciati"), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla LCA ad AMCO con uno specifico contratto di mandato che, naturalmente, prevede la esclusiva competenza della LCA nella definizione delle policy di gestione del comparto e nell'assunzione delle relative delibere.

Al primo contratto di cessione stipulato in data 11 aprile 2018 hanno fatto seguito ulteriori atti, con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto i portafogli di crediti deteriorati ancora presenti negli speciali veicoli societari dedicati ad operazioni di cartolarizzazione ritenute

---

<sup>6</sup> Il DM specifica che "Il corrispettivo verrà corrisposto in funzione degli incassi, derivanti dall'attività di gestione dei crediti, beni, contratti e rapporti giuridici ceduti, di tempo in tempo realizzati dal rispettivo patrimonio destinato, al netto di spese, erogazioni ed esborsi effettuati e tenuto conto delle esigenze di funzionamento del patrimonio destinato medesimo." (art. 4).

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

“agevolmente richiamabili o smontabili”, oltre a quelli rivenienti dall’aggregato High Risk ceduto a ISP e da quest’ultima ritrasferiti alla LCA a seguito della successiva classificazione come deteriorati entro i tre anni dalla cessione del 25/6/2017.

In data 17 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione di AMCO, dopo aver preso atto delle osservazioni di BPVI in LCA (e VB in LCA), ha approvato il proprio Piano industriale contenente informazioni, tra l’altro, sulle strategie di recupero, sul modello operativo ed organizzativo, sui principali presidi organizzativi, sul sistema premiante al personale coinvolto, sugli schemi di reporting e sui flussi informativi, nonché una stima dei flussi di cassa lordi e netti attesi.

#### **4.1.2.1 – Gli incassi, i costi e le altre voci rendicontati da AMCO**

Il contratto di cessione prevede una rendicontazione trimestrale alla LCA da parte di AMCO con riguardo agli incassi dei crediti, ai costi sostenuti (per spese e oneri diretti delle procedure di recupero, per commissioni dei Servicers e per le stesse competenze AMCO), alle somme trattenute da AMCO per esigenze di nuova finanza e altre fattispecie (quali le spese previste nel trimestre successivo) ed all’evoluzione della gestione del portafoglio.

In merito alle competenze addebitate da AMCO al Patrimonio destinato, si evidenzia che le pattuizioni contrattuali prevedono un meccanismo di aggiustamento (a debito o a credito della Lca) in relazione a determinate soglie del *margin ratio* di AMCO (ossia della differenza tra ricavi e costi di competenza) da effettuarsi, la prima volta con riguardo al periodo compreso tra l’11 aprile 2018 e il 31 dicembre 2020 e, successivamente, alla chiusura di ogni triennio.

A tale riguardo, si segnala che, a fronte di commissioni attive addebitate ai PD “Gruppo Veneto” e “Gruppo Vicenza” per complessivi Euro 31 milioni al 31/12/2019 (di cui 17,1 milioni di competenza del Gruppo Vicenza”), nella situazione patrimoniale di AMCO al 30/06/2020 figura un debito per aggiustamento dei corrispettivi addebitati alle Lca venete di Euro 39,6 milioni da suddividere tra Bpvi in LCA e Veneto Banca in LCA (pari a circa il 37% dei ricavi commissionali complessivi nei confronti di entrambe le Lca) relativo “al meccanismo triennale di adeguamento dei corrispettivi nella gestione dei crediti dei Patrimoni Destinati” e che, dunque, rappresenta un potenziale ristoro a favore delle due Lca.

#### **4.1.2.2 – I crediti deteriorati High Risk. Le retrocessioni da ISP e le relative cessioni ad AMCO**

In attuazione del DM 221/2018 e del contratto sottoscritto con AMCO l’11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista nei contratti di cessione dei medesimi crediti da ISP alla LCA, sono state formalizzate le correlative cessioni ad AMCO di tutti i crediti High Risk deteriorati retrocessi da ISP alla LCA (per un corrispettivo pari al prezzo dell’acquisto) ad eccezione di quelli correlati ad operazioni di acquisto di azioni che sono quindi rimasti nella titolarità della LCA.

Sulla base dei contratti di retrocessione sottoscritti con ISP, BPVI in LCA ha “*il diritto di segnalare per iscritto - entro il termine di decadenza di 12 mesi dalla Data di Efficacia - eventuali specifiche criticità relative a singoli Crediti High Risk Riclassificati [retrocessi] che possano essere addebitate a comportamenti [della Cedente]*”.

Considerato che le attività di trasferimento/migrazione delle informazioni (dati e documenti) ad AMCO S.p.A., alla quale la LCA ha ceduto detti crediti ex DM 221/2018, risultano essere state completate soltanto nel mese di ottobre 2019 (per la retrocessione di maggio 2019) e a febbraio 2020 (per la retrocessione di ottobre 2019) e, tenuto anche conto delle significative difficoltà operative sopraggiunte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, la Lca ed ISP hanno concordato una proroga al 31.12.2021 del termine per la segnalazione di eventuali criticità sui portafogli acquisiti sopra citati.

Si segnala, infine, che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla Lca è avvenuto mediante l'utilizzo del finanziamento “High Risk” concesso da ISP, la cui durata e il relativo meccanismo di rimborso sono diversi rispetto a quelli del debito per il finanziamento dello sbilancio. Il debito verso ISP per il finanziamento degli High Risk è assistito da un'autonoma garanzia dello Stato rilasciata ai sensi del DL 99/2017.

#### ***4.1.2.3 – Evoluzione del credito verso AMCO e la sua rappresentazione contabile***

La determinazione del corrispettivo dovuto da AMCO alla LCA (e del conseguente credito della LCA verso AMCO) è disciplinata dall'art. 5, comma 2, del DL 99/2017 secondo cui “*il corrispettivo è rappresentato da un credito della liquidazione coatta amministrativa nei confronti di AMCO, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo*”.

Al riguardo, è doveroso precisare che tale rettifica assume un carattere di provvisorietà essendo suscettibile di modificarsi, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* che saranno effettivamente conseguiti e dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di AMCO sul recupero degli *asset*.

#### ***4.1.2.4 Altre informazioni: Progetto Cuvée***

Dal bilancio 2019 di AMCO risulta che il progetto Cuvée è stato avviato nel dicembre 2019 e che nella prima fase il Patrimonio Destinato “Gruppo Vicenza” ha conferito al fondo comune un GBV pari a circa Euro 54 milioni.

#### ***4.1.3 – I crediti deteriorati rimasti nell'attivo della LCA (crediti c.d. “correlati”)***

(omissis)

#### ***4.1.4 – Il portafoglio dei crediti verso clientela al 31/12/2019***

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

(omissis)

#### **4.2 – LE ALTRE POSTE DELL’ATTIVO**

Oltre ai crediti deteriorati di cui si è detto, dopo la cessione a ISP e tenuto conto delle operazioni di trasferimento previste dal contratto, la LCA è rimasta titolare di un portafoglio di attività mobiliari (titoli di capitale, titoli di debito, derivati di negoziazione, bond convertibili, warrant e OICR) e partecipazioni, oltre ad un compendio molto frazionato di opere d’arte.

Considerate anche le prescrizioni della Commissione Europea, la Lca si è innanzitutto dedicata alla ricerca di acquirenti delle società vigilate e delle altre controllate e/o collegate avvalendosi dell’assistenza di qualificati advisor, finanziari e legali, selezionati con apposite procedure competitive.

Dei processi di dismissione avviati, basati su formalizzati processi competitivi, è stata data adeguata informativa al mercato attraverso la pubblicazione di avvisi su stampa nazionale ed internazionale, oltre che su siti informatici specializzati, siti web specializzati e lo stesso sito web della procedura.

##### ***4.2.1 - Le società controllate***

All’avvio della LCA erano presenti n. 14 partecipazioni di controllo, escluse dalla cessione ad ISP.

Ad eccezione della San Marco S.r.l. in Liquidazione (liquidazione iscritta nel competente Registro delle Imprese in data 11 ottobre 2017) e della B.P.V. Finance (International) Plc in liquidazione volontaria (liquidazione avviata dal 24 maggio 2018) per le quali le relative procedure liquidatorie si stanno protraendo anche per le incertezze indotte dalla pandemia sanitaria, tutte le altre controllate alla data odierna sono state cedute o liquidate.

Previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge (Banca d’Italia e IVASS) si è dato corso nel periodo 25/6/2017 – 28/02/2021 alle seguenti cessioni:

- 1) il 30 gennaio 2018, il 100,00% delle quote emesse dai Fondi di Private Equity NEM Imprese II ed Industrial Opportunity Fund, nonché il 95% delle quote emesse dal Fondo di Private Equity NEM Imprese, tutti gestiti dalla controllata al 100% NEM SGR S.p.A.;
- 2) il 14 giugno 2018, del 100% della NEM SGR S.p.A.;
- 3) il 23 luglio 2018, del 100% della Prestinuova S.p.A.;
- 4) il 11 ottobre 2018, il 100% della BPVI Multicredito – Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. con unico socio;
- 5) il 27 giugno 2019, il 56,67% del totale delle quote emesse ed in circolazione del Fondo di Private Equity Giada Equity Fund, ad esito della procedura di liquidazione volontaria avviata dal Fondo nel settembre 2017 a seguito della raggiunta scadenza;

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- 6) il 7 novembre 2019, il 99,92% di Immobiliare Stampa S.c.p.a.;
- 7) il 20 febbraio 2020, il 40% di ABC Assicura S.p.A.;
- 8) il 24 giugno 2020, il 40% di Cattolica Life DAC;
- 9) il 28 luglio 2020, il 40% di Berica Vita S.p.A.;
- 10) il 27 novembre 2020, il 70,77% di Farbanca S.p.A.

Dall'avvio della Lca le operazioni di dismissione delle partecipazioni in società controllate e collegate sopra evidenziate hanno sin qui determinato incassi per Euro 227,7 milioni.

#### 4.2.2 – *Le interessenze minoritarie*

A seguito della cessione a ISP e delle operazioni di trasferimento previste dal contratto, la Lca deteneva n. 136 asset finanziari così dettagliati:

- n. 111 titoli di capitale (partecipazioni di minoranza, di cui n. 28 relative a società in liquidazione o in procedura concorsuale, e strumenti finanziari);
- n. 23 investimenti in quote di O.I.C.R.;
- n. 2 warrant.

Nel periodo 25/6/2017 – 28/02/2021 sono stati realizzati i seguenti principali processi di vendita:

- 1) l'8 settembre 2017 è stata formalizzata la cessione della quota del 19,61% di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- 2) il 18 settembre 2017 si è proceduto ad una vendita di asset azionari relativi a società quotate sui mercati di borsa;
- 3) il 10 ottobre 2017 si è effettuata un'operazione di cessione ai blocchi della quota di partecipazione del 9,05% detenuta in Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa;
- 4) nell'aprile 2018, nell'ambito della cessione dei crediti deteriorati e di altri attivi connessi alla SGA (oggi AMCO), sono stati ceduti a quest'ultima n. 10 interessenze (titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) rivenienti dalla conversione di crediti bancari nei confronti dei debitori ceduti;
- 5) ad ottobre 2018 è stato avviato il processo per la dismissione delle azioni e degli strumenti finanziari partecipativi relativi a VEI Capital S.p.A. e VGH S.p.A., dismissione perfezionata il successivo 25 gennaio 2019;
- 6) dopo il rilascio da parte di Banca d'Italia della richiesta autorizzazione, in data 18 settembre 2019 si è perfezionata la compravendita delle quote di minoranza detenute in n. 12 fondi chiusi (di *private equity* e di *real estate*);
- 7) il 22 luglio 2019 è stato ceduto il 19,99% del capitale sociale di Arca Holding S.p.A.;

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

- 8) in data 29 ottobre 2019, ad esito di specifica procedura di vendita, si è perfezionata la cessione della quota di partecipazione del 9,80% detenuta da BPVI in Lca in Marzotto SIM S.p.A.;
- 9) nel mese di dicembre 2019, ad esito di ulteriori verifiche condotte tra le parti nel corso del 2019, sono state cedute ad AMCO ulteriori n. 5 interessenze (titoli azionari e strumenti finanziari partecipativi), sempre rivenienti dalla conversione di crediti bancari nei confronti dei debitori ceduti;
- 10) nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2020 si è proceduto a perfezionare, tramite l'assistenza di un operatore di mercato, la cessione di n. 9 *assets* azionari ed obbligazionari quotati sui diversi mercati di appartenenza;
- 11) l'8 giugno 2020, ad esito di offerta pubblica e successiva gara tra gli offerenti, si è proceduto a perfezionare la cessione della quota del 10,00% detenuta da BPVI in Lca in Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.E.A.M. S.p.A.;
- 12) il 23 dicembre 2020 è stato formalizzato il contratto di compravendita di n. 160 quote di Banca d'Italia.

Il processo di monetizzazione delle interessenze minoritarie ha sin qui generato incassi per Euro 270 milioni.

Nel febbraio 2021 è stata indetta una nuova gara, sempre in parallelo con l'analoga procedura avviata da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa - al fine di procedere con la vendita delle n. 527 quote di Banca d'Italia rimaste ancora invendute.

Oltre alla già citata procedura per la cessione delle residue quote della Banca d'Italia ed agli attesi sviluppi che potranno emergere dall'attività avviata in collaborazione con gli *advisor* incaricati relativamente alla dismissione del pacchetto di partecipazioni residuali, si evidenzia che è tutt'ora in corso ed in attesa di prossimo perfezionamento la cessione della quota del 19,60% detenuta dalla Lca in Polis Fondi S.G.R. S.p.A.

In merito alla ipotizzata cessione delle partecipazioni residuali non ancora vendute si rinvia a quanto già illustrato nel precedente **paragrafo 2.6.1.**

#### **4.2.3 – La valorizzazione delle opere d'arte**

A esito della relazione conclusiva emessa dal Collegio degli esperti il 4 febbraio 2018 la liquidazione è risultata proprietaria di n. 4.875 beni d'arte, a proposito delle quali si rinvia a quanto già esposto nel precedente **paragrafo 2.6.2.**

#### **4.3 – LE OPERAZIONI DI TESORERIA**

Nei mesi di febbraio e marzo 2019, la Lca ha utilizzato Euro 300 milioni della liquidità generatasi dalla monetizzazione degli *assets* non oggetto di cessione a AMCO per l'acquisto di Buoni del Tesoro Poliennali

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

per nominali 200 milioni aventi scadenza massima 30 settembre 2022 (anteriore alla scadenza del finanziamento ISP per lo sbilancio di cessione): i titoli acquistati in varie tranches prevedono cedole di interesse semestrali di percentuali di varia entità in funzione del singolo titolo acquistato (0,90%, 1,35%, 1,45%), che combinati ai vari prezzi di acquisto dei titoli consentono alla liquidazione di ottenere un rendimento effettivo medio di circa il 1,40%, rendimento superiore al tasso pagato dalla liquidazione sul Finanziamento ISP dello Sbilancio (1,00%).

La residua parte della liquidità non vincolata al rimborso del finanziamento ISP e quella riveniente dai pagamenti periodici effettuati da AMCO (in attesa del suo utilizzo per i rimborsi obbligatori a ISP), è depositata su un conto corrente libero su una primaria istituzione creditizia italiana ed è remunerata all'Euribor 3M più uno spread di 50 bps, oltre ulteriori premi per un massimo di 20 bps, al verificarsi di determinate soglie di giacenza.

Nel corso del 2019, in considerazione delle mutate condizioni di mercato (e del forte calo degli interessi diventati nel medio periodo negativi), i Commissari hanno deciso di destinare le somme rivenienti dalla monetizzazione degli asset non oggetto di cessione a AMCO e dai pagamenti periodici effettuati da AMCO a rimborsi volontari parziali anticipati del finanziamento ISP, mantenendo tempo per tempo sui conti correnti un importo limitato utile alla sola gestione delle spese correnti, anche al fine di non incorrere nelle penali applicate dalle banche sui depositi superiori a determinati importi rilevanti e riducendo, in tal modo, gli interessi dovuti sul finanziamento (1,00%).

Da dicembre 2019 a febbraio 2021 sono stati effettuati n. 8 rimborsi facoltativi parziali anticipati per 830 milioni.

## **5 – LA GESTIONE DELLE PASSIVITÀ**

### **5.1 – L'indebitamento nei confronti di Intesa Sanpaolo**

La più rilevante passività della LCA è rappresentata dal debito verso Intesa Sanpaolo per lo sbilancio di cessione del 26/6/2017, originariamente pari a complessivi Euro 3.202,83 milioni e, a seguito dei diversi rimborsi effettuati, ammontante, alla data del 28 febbraio 2021, a complessivi Euro 1.863,27 milioni.

A tale debito, alla data del 31 dicembre 2020, si aggiunge quello per il finanziamento del corrispettivo di acquisto dei crediti *High Risk* retrocessi.

#### ***5.1.1 - Il debito per lo sbilancio di cessione***

Come anticipato, la cessione dell'Insieme Aggregato ad ISP del 26/6/2017 ha comportato la rilevazione di un debito verso la cessionaria di Euro 3.202,8 milioni, pari allo sbilancio negativo di cessione (ossia alla differenza tra le maggiori passività cedute e le minori attività cedute). Tale passività è regolata al tasso di interesse fisso annuo dell'1%, ha durata quinquennale a partire dal 31/12/2017 ed è assistita dalla garanzia

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

autonoma e a prima richiesta rilasciata dallo Stato italiano in favore di ISP, ex art. 4, comma 1, lettera a), punto i) del DL 99/2017<sup>7</sup>.

Il rimborso di tale debito, inclusi gli interessi, è postergato al pagamento degli oneri della procedura liquidatoria ma è antergato rispetto agli altri debiti, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 4, comma 3, del DL 99/2017. Il contratto di finanziamento, formalizzato il 31 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2022, prevede il rimborso obbligatorio semestrale del capitale in misura pari agli incassi dei crediti deteriorati, al netto delle somme necessarie al pagamento degli interessi sul finanziamento e dei debiti antergati (es. spese di funzionamento della LCA e altre prededuzioni)<sup>8</sup>. È prevista, altresì, la possibilità di rimborsi volontari, con fondi provenienti dalla monetizzazione delle altre tipologie di attività (quali, ad esempio, le partecipazioni, gli immobili, i crediti correlati a finanziamenti concessi per l'acquisto di azioni della Banca, ecc.) e degli incassi dei crediti High Risk retrocessi da ISP e contestualmente ceduti dalla LCA ad AMCO (ad eccezione di quelli correlati a finanziamenti cc.dd. "baciati").

Al 28/2/2021, come detto, il saldo in linea capitale del finanziamento si è ridotto a Euro 1.863,27 milioni per effetto dei rimborsi effettuati per Euro 1.339,5 milioni e riportati nella successiva tavola, che evidenzia anche gli interessi sin qui corrisposti per Euro 99,8 milioni (per complessivi esborsi, dunque, di Euro 1.439,3 milioni).

In considerazione di quanto previsto dall'art. 111 bis, commi 3 e 4, legge fallimentare, si precisa che i rimborsi sono stati effettuati con riserva di ripetizione, stante l'impossibilità di valutare compiutamente la presumibile entità delle spese da pagare in prededuzione di pari grado o di grado antergato rispetto al finanziamento concesso da ISP nella gerarchia dei pagamenti stabilita dal DL 99/2017.

#### **5.1.2 - Il debito per l'acquisto dei crediti High Risk deteriorati**

Si ricorda che, in base all'art. 4, comma 5, del DL 99/2017 e dell'art. 3.3.1 del contratto di cessione del 26/6/2017, la LCA ha assunto l'obbligo di acquistare da ISP i crediti verso la clientela *in bonis* rientranti nel portafoglio cd. *High Risk* qualora classificati, nei tre anni successivi alla cessione, a deteriorati.

Per consentire il pagamento dei corrispettivi di tali cessioni, ISP ha concesso in data 25 ottobre 2018 un finanziamento alla LCA, assistito dalla garanzia dello Stato ex art. 4, comma 1, lett. a), punto ii) del DL 99/2017, al tasso di interesse annuo dell'1% e con scadenza *bullet* a cinque anni dalla data di efficacia di ciascun utilizzo, fatta salva la facoltà della LCA di disporre rimborsi anticipati.

<sup>7</sup> L'importo della garanzia dello Stato sul finanziamento concesso a BPVI, sommato a quello della garanzia sul finanziamento di analoga natura concessa a VB, è pari all'importo massimo complessivo di Euro Euro 6.351 milioni.

<sup>8</sup> Per il conteggio degli incassi e delle prededuzioni è prevista una data di cut-off al 31 maggio e al 30 novembre con riferimento, rispettivamente, alle scadenze di rimborso del 30 giugno e del 31 dicembre.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

L'art. 4, comma 3 del DL 97/2017 prevede la postergazione del debito per il finanziamento dell'acquisto degli High Risk a quello per lo sbilancio di cessione.

Per il pagamento del corrispettivo a ISP, la LCA ha utilizzato il finanziamento High Risk sia per le retrocessioni avvenute nel corso del 2019 che nel 2020. La durata del finanziamento per ogni singolo utilizzo è *bullet* a 5 anni dalla data di tiraggio. In assenza di rimborsi anticipati da parte della LCA, considerando la componente interessi dell'1% annuo.

Come indicato precedentemente, in relazione alle suddette cessioni sono stati sottoscritti con AMCO i contratti per la cessione dei crediti High Risk acquistati da ISP, ad esclusione di quelli correlati ad operazioni di acquisto di azioni, rendendo così possibile la migrazione informatica diretta dei dati dai sistemi di ISP a quelli di AMCO.

## **5.2 – Le rivendicazioni avanzate da Intesa Sanpaolo**

### ***5.2.1 Le richieste di indennizzo***

Con successive comunicazioni inviate via PEC in data 25 giugno 2019, 1° e 17 luglio 2019, ISP ha avanzato un'articolata serie di richieste di indennizzo alla LCA, e ne ha preannunciate di ulteriori, ai sensi dell'art. 11 del contratto di cessione del 2017.

Considerando la complessità della materia, d'intesa con ISP, il termine per il riscontro delle richieste, inizialmente fissato al 15 novembre 2019, è stato più volte prorogato, da ultimo al 30/9/2021.

### ***5.2.2 Le spese per il trasferimento della documentazione dei crediti ceduti ad AMCO***

ISP ha provveduto nel corso del 2018 e del 2019 a trasferire ad AMCO, sulla base di un Protocollo di migrazione tra loro concordato, la documentazione cartacea relativa al portafoglio NPL delle due ex banche venete.

A seguito di un articolato negoziato, incentrato sul “tempo medio per pratica” e sul costo medio del personale dedicato, è stato successivamente raggiunto un accordo.

Nella medesima occasione è stato altresì concordato l'importo dell'addebito per l'analogha attività, sensibilmente più ridotta, relativa al comparto degli High Risk retrocessi.

### ***5.2.3 La richiesta di modifica allo sbilancio di cessione risultante dalla Due Diligence***

Con comunicazione del 5 giugno 2019, ISP ha presentato alla LCA una relazione tecnica per evidenziare una serie di imprecisioni nel perimetro delle attività e delle passività ad essa trasferite con la cessione del 26/6/2017 che, si ricorda, è stato definito all'esito della *due diligence* svolta dal Collegio degli esperti.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

### **5.3 – Il debito verso lo Stato per il contributo erogato a Intesa Sanpaolo**

Per effetto delle previsioni del DL 99/2017, la LCA ha rilevato un debito verso lo Stato italiano, non presente nei saldi contabili di apertura della LCA al 25/6/2017, di Euro 2.441 milioni a seguito degli interventi da questo effettuati in favore di ISP ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere b) e d) del DL finalizzati, rispettivamente, al:

- (i) mantenimento di un determinato livello dei *ratios* patrimoniali di ISP ed alla compensazione degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (sino a un massimo di Euro 3.500 milioni);
- (ii) ristoro degli oneri di ristrutturazione conseguenti all'acquisizione dell'Insieme Aggregato.

### **5.4 - L'accertamento del passivo al 25/6/2017**

Con riguardo al procedimento di accertamento del passivo previsto dall'art. 86 del T.U.B. e dagli artt. 2, comma 2, e 4, comma 4, del D.L. n. 99/2017, si precisa che in considerazione delle molteplici richieste pervenute a LCA in merito allo scadenzario del termine del 23 aprile 2018 per le domande tempestive, i Commissari hanno pubblicato – in data 20 marzo 2019 – un'informativa di aggiornamento per chiarire che le domande di insinuazione al passivo saranno considerate “tardive”, ai sensi della normativa vigente (art. 89 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385), solo dopo il deposito, ad opera dei Commissari Liquidatori, dello stato passivo presso la cancelleria del Tribunale di Vicenza.

Alla data del 31 dicembre 2019, le domande di insinuazione pervenute per posta raccomandata o a mani, per corriere e/o a mezzo PEC erano circa 21.500, a fronte di circa 68.500 comunicazioni ricevute a mezzo PEC e/o tramite posta cartacea.

Dalla suddivisione delle domande in macro-categorie - effettuata su oltre il 95% delle domande ad oggi censite - emerge che quelle pervenute da ex azionisti sono pari a circa l'84% del totale e quelle pervenute da obbligazionisti sono pari a circa il 12% del totale, mentre soltanto il residuo 4% delle domande è stato presentato da ex clienti, ex fornitori, enti pubblici e terzi in genere.

Conclusa la prima fase di censimento e categorizzazione, nel corso del 2019 è stata avviata la disamina delle singole richieste ai fini istruttori. Tale attività – che attualmente è stata completata per oltre la metà delle domande - richiede un significativo grado di approfondimento, anche in termini di analisi documentale, data la molteplicità e particolarità di fattispecie riscontrate e, presumibilmente, sarà completata entro il primo semestre 2021. In contemporanea, si sta procedendo anche con la fase decisoria e si ipotizza il deposito dello stato passivo entro l'autunno 2021.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

## 6.1 – Le rivendicazioni di azionisti, clienti e altre controparti

Le prassi commerciali ed operative adottate negli anni da BPVI, rilevate dagli accertamenti ispettivi svolti da diverse Autorità di vigilanza, hanno dato origine ad un flusso crescente di reclami e contestazioni, anche giudiziarie, da parte di azionisti, clienti e altre controparti.

### 6.1.1 - Il contenzioso passivo

All'avvio della LCA risultavano pendenti n. 1.746 giudizi passivi promossi da clienti/controparti avanti all'Autorità Giudiziaria, per un *petitum* complessivo di circa Euro 878 milioni, di cui circa Euro 641 milioni relativi a contenzioso su azioni di BPVI.

A seguito della cessione a ISP, si è dato corso alla complessa attività di suddivisione del contenzioso tra quello trasferito e quello rimasto alla LCA, inizialmente operata sulla base di criteri provvisori ispirati ai principi fissati nelle fonti normative e negoziali. Con la successiva sottoscrizione del secondo accordo ricognitivo in data 17 gennaio 2018 è stato possibile individuare con sufficiente precisione l'elenco delle cause rimaste nella competenza della LCA.

Al 31.12.2020, il contenzioso passivo che vede coinvolta LCA è costituito da n. **272 giudizi pendenti** suddivisi come da dettaglio seguente (di questi n. 272 giudizi, n. 31 hanno ad oggetto contestazioni su crediti deteriorati di competenza AMCO)<sup>9</sup>:

Tavola 19 - Giudizi Passivi al 31.12.2020

Materia	Giudizi pendenti al 25.6.2017	Giudizi pendenti al 31.12.2017	Giudizi pendenti al 31.12.2018 in cui LCA è parte costituita	Giudizi pendenti al 31.12.2019 in cui LCA è parte costituita	Giudizi pendenti al 31.12.2020 in cui LCA è parte costituita	Competenza post 11.04.2018	
						LCA	AMCO
Anatocismo, usura, altro	1.122	468	336	173	125	94	31
Revocatorie	72	68	28	22	13	13	0
Azioni obbligazioni BPVI	363	102	93	60	38	38	0
Capitale finanziato	168	97	82	82	92	92	0
Cause in materia giuslavoristica	21	11	11	5	4	4	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.746</b>	<b>746</b>	<b>550</b>	<b>342</b>	<b>272</b>	<b>241</b>	<b>31</b>

<sup>9</sup> Si rappresenta, infine, che – in base a quanto contrattualmente previsto nell'ambito della cessione a ISP - nel perimetro delle cause passive di competenza (economica) della LCA vi sono anche quelle attualmente pendenti nei confronti della ex controllata Banca Nuova S.p.A.: quest'ultima (*rectius*, ISP che ha incorporato BN a far data dal 7.4.2018), quale parte processuale *in bonis*, continua ad essere parte del relativo contenzioso nonché a gestirlo ai sensi del Secondo Atto Ricognitivo del 17 gennaio 2018 (giudizi in materia di crediti deteriorati; azioni/obbligazioni BPVI, capitale finanziato, oltre al contenzioso promosso dopo il 25.06.2017 su fatti pregressi o rapporti estinti). Tale "Contenzioso Escluso" riconducibile alla ex BN risulta, quindi, di competenza economica di LCA sotto la gestione di ISP.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

In tali giudizi LCA è parte in quanto il relativo contenzioso:

- è stato direttamente promosso o riassunto (dopo essere stato interrotto) nei confronti di quest'ultima - in via esclusiva o anche nei confronti di ISP e/o di AMCO;
- è stato promosso solo nei confronti di ISP ma, trattandosi di “Contenzioso Escluso” ai sensi del Contratto di Cessione intervenuto tra ISP e LCA, la Procedura è intervenuta volontariamente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3.2 del suddetto Contratto di Cessione.

Per quanto concerne la competenza (da intendersi quale legittimazione sostanziale/processuale ai sensi del Contratto di Cessione), dei n. 272 giudizi di cui sopra:

- n. 241 risultano di competenza di LCA (perché aventi ad oggetto azioni/obbligazioni BPVI, capitale finanziato, rapporti estinti ante 25.06.2017, pretese risarcitorie di ex dipendenti o pretese fatte valere da parte attrice dopo il 25.06.2017 aventi ad oggetto fatti/atti anteriori alla intervenuta liquidazione coatta amministrativa, revocatorie fallimentari);
- n. 31 risultano di competenza di AMCO perché aventi ad oggetti rapporti/crediti deteriorati che sono stati ceduti da LCA ad AMCO con contratto dell'11 aprile 2018: si tratta di giudizi in cui LCA si era già costituita o era intervenuta prima della avvenuta cessione dei crediti/rapporti sottostanti;
- n. 7 risultano di competenza “ibrida” LCA/AMCO (es: nel medesimo giudizio controparte contesta l'asserita illegittima applicazione di interessi anatocistici sia in relazione a rapporti estinti prima della cessione del relativo credito a AMCO sia in relazione a rapporti deteriorati ceduti; oppure controparte lamenta, nel medesimo giudizio, un danno per l'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVI e, contemporaneamente, una asserita illegittima applicazione di interessi anatocistici);
- n. 16 risultano di competenza “ibrida” LCA/ISP (es: nel medesimo giudizio instaurato prima del 25.06.2017 controparte contesta l'asserita illegittima applicazione di interessi anatocistici sia in relazione a rapporti estinti ante 25.06.2017 sia in relazione a rapporti tuttora in essere e ceduti a ISP);
- n. 2 risultano di competenza ISP (nei quali LCA si è costituita in quanto convenuta in via esclusiva al fine di affermare la propria carenza di legittimazione passiva trattandosi di giudizi promossi ante 25.06.2017 e relativi a rapporti in *bonis* trasferiti a ISP).

Ai n. 272 contenziosi passivi in cui LCA risulta parte (convenuta o intervenuta) al 31 dicembre 2020 devono aggiungersi circa altri n. 87 contenziosi che sono stati promossi o riassunti nei confronti di LCA dopo la cessione dei crediti/rapporti deteriorati (o classificati come High Risk) ad AMCO. In tali contenziosi LCA è rimasta contumace (o, nei casi di domande promosse solo contro ISP, non è intervenuta), segnalando ad AMCO la necessità di costituirsi e/o di intervenire (anche a supporto di ISP) in quanto titolare dei relativi crediti/rapporti, e ciò ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7.3 del contratto di cessione intervenuto tra LCA e AMCO. Si precisa al riguardo che il processo condiviso con AMCO prevede che LCA comunichi mensilmente alla stessa (il 20 di ogni mese) i giudizi (nuovi o riassunti anche solo nei confronti di ISP) che la Procedura ritiene di competenza della stessa AMCO e che quest'ultima, il 30 dello stesso mese, fornisca

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

un report riepilogativo delle attività poste in essere dalla stessa in relazione ai giudizi tempo per tempo segnalati.

#### **6.1.2 – Le sentenze/ordinanze emesse sino al 31.12.2020**

Sino al 31.12.2020 sono state emesse numerose pronunce giurisprudenziali che hanno sostanzialmente accolto le difese della Procedura e di ISP (ove convenuta), affermando da un lato l'improcedibilità delle domande di condanna formulate contro LCA ex art. 83 del TUB e, dall'altro, la carenza di legittimazione passiva (o, meglio, la carenza di titolarità del rapporto sostanziale sottostante) in capo a ISP (si tratta, in particolare, di giudizi aventi ad oggetto rapporti estinti o rapporti comunque deteriorati non ceduti a ISP).

Alla data del 31 dicembre 2020 le pronunce delle specie di cui si ha evidenza sono circa 170.

Si registrano, peraltro, anche alcune pronunce (n. 67 di cui n. 16, però, afferiscono ad una medesima fattispecie connessa alla negoziazione di assegni) che hanno, al contrario, (apparentemente) disatteso i principi e le norme di cui al D.L. n. 99/2017, al Contratto di Cessione sottoscritto tra ISP e LCA e ai relativi Atti Ricognitivi, ritenendo ISP legittimata (sostanzialmente e processualmente) in giudizi pur riconducibili alla categoria del Contenzioso Escluso con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento di somme a titolo di risarcimento del danno. In questo senso, in particolare, si sono pronunciati i Tribunali di Treviso, di Padova e di Prato, privilegiando, pur nella diversità delle fattispecie e con motivazioni più o meno articolate, il criterio c.d. "cronologico" in ordine alla legittimazione passiva di ISP nei suddetti contenziosi, affermando che per "Contenzioso Progresso" di competenza di ISP dovrebbero intendersi tutti i giudizi già pendenti alla data del 25.06.2017 a prescindere dall'oggetto del giudizio. ISP ha comunicato a LCA l'intenzione di impugnare tali provvedimenti. Alla data del 31.12.2020 non si registrano ancora arresti giurisprudenziali della Corte di Cassazione sul tema della legittimazione passiva di ISP con riguarda alle fattispecie di Contenzioso Escluso.

Quanto al fenomeno del "Capitale Finanziato", si registrano, ad oggi, due diversi orientamenti giurisprudenziali.

Il Tribunale di Venezia, Sezione specializzata in materia di imprese, (fatta eccezione per n. 16 sentenze definitive su fattispecie peculiari che hanno dichiarato improcedibili/inammissibili/estinti o rigettati nel merito i giudizi nei confronti di LCA) ha emesso n. 40 sentenze non definitive con le quali ha dichiarato improcedibili nei confronti di LCA tutte le domande, anche di accertamento o costitutive, che siano in ogni caso dirette a porre le premesse di una pretesa contro la massa; mentre ha dichiarato procedibili (e, conseguentemente, rimesso le cause in istruttoria) quelle domande che mirano a tutelare diritti che non potrebbero trovare risposta nell'ambito della Procedura (in particolare le domande di accertamento negativo del credito proposte dal soggetto che sia debitore di LCA in forza di un titolo ritenuto invalido/inefficace/risolto). Tuttavia, in n. 8 fattispecie, il Tribunale ha concluso per la nullità ex art. 2358

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

c.c. delle operazioni finanziate: LCA ha già deliberato l'impugnazione di n. 5 delle sentenze in questione (mentre per le restanti n. 3 pendono tuttora i termini per l'appello). Si registrano, altresì, ulteriori n. 2 sentenze (una del Tribunale di Treviso e una del Tribunale di Udine: entrambe appellate da LCA) che hanno dichiarato la nullità ex art. 2358 c.c. delle operazioni finanziate.

Il Tribunale di Vicenza (in n. 8 sentenze) ha, invece, dichiarato improcedibili tutte le domande formulate nei confronti di LCA anche nelle fattispecie in cui controparte aveva limitato le proprie conclusioni all'accertamento della nullità/annullamento del finanziamento e dell'acquisto azioni, senza formulare domande di condanna.

Anche altri Tribunali (Gorizia, Trieste, Prato, Milano, Udine e Terni) si sono pronunciati, dichiarando improcedibili ex art. 83 del TUB le domande formulate contro la Procedura finalizzate ad ottenere la condanna di quest'ultima al risarcimento dei danni corrispondenti al prezzo di acquisto delle azioni e delle obbligazioni BPVI nonché agli interessi sui finanziamenti "correlati".

Di seguito si riporta una tabella sintetica di tali dati (sono ricompresi anche quei giudizi non formalmente qualificati come "Capitale Finanziato" ma nei quali controparte asserisce comunque di essere stata finanziata per l'acquisto di azioni/obbligazioni della ex BPVI).

**Tavola 20 - Sentenza rese in materia di capitale finanziato (o asserito tale) al 31.12.2020**

Tipologia sentenza (Capitale Finanziato)	n.	%
improcedibilità/incompetenza/rigetto/estinzione	39	43%
improcedibilità parziale e rimessione in istruttoria	40	45%
nullità ex art. 2358 c.c.	10	11%
altro	1	1%
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>100%</b>

## 6.2 – Le azioni risarcitorie e i procedimenti penali

### *6.2.1 – Le azioni risarcitorie*

A seguito della intervenuta liquidazione coatta amministrativa di BPVI, i Commissari Liquidatori hanno deliberato di proseguire l'azione di responsabilità già avviata dalla banca *in bonis* al fine di evitare ogni rischio di interruzione o di estinzione del giudizio.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

In totale, sono stati convenuti in giudizio trentadue (32) soggetti, a ciascuno dei quali sono imputati tutti o solo alcuni degli illeciti individuati nell'atto di citazione, a seconda del periodo in cui ciascuno ha rivestito la rispettiva carica, nonché del rispettivo grado di partecipazione alle diverse fattispecie denunciate.

Le censure fatte valere nell'atto di citazione riguardano (in sintesi):

- 1) gli investimenti effettuati dalla Banca in alcuni fondi di diritto lussemburghese che, al 31 dicembre 2016, avevano già prodotto perdite per quasi 200 milioni di Euro;
- 2) la fattispecie del c.d. del capitale finanziato, attuata negli anni attraverso diverse modalità operative e che ha prodotto, oltre a irreversibili danni reputazionali, un pregiudizio derivante dalla perdita della raccolta, dall'aumento del "costo del capitale" e dalla perdita di marginalità o causata dalla forzata riduzione degli impieghi;
- 3) le gravi carenze nel processo di negoziazione delle azioni e di determinazione del relativo prezzo, che hanno generato un contenzioso di straordinaria portata, con conseguenze di carattere patrimoniale e non, per delimitare il quale la Banca ha dovuto dar corso a un'offerta pubblica di transazione nonché a un'ulteriore iniziativa conciliativa (rivolta a 465 tra azionisti ed ex azionisti), che - alla data della notifica della citazione - aveva determinato esborsi per 9,7 milioni di Euro;
- 4) le criticità del comparto creditizio, rese evidenti in particolare da alcune operazioni di credito, comprese tra il gennaio 2006 e il maggio 2015, contraddistinte da istruttorie inadeguate, nonché dall'assenza di garanzie o dalla insufficienza delle garanzie richieste, con conseguente irrecuperabilità parziale – ed in alcuni casi totale - degli affidamenti accordati; Di seguito si segnalano le principali operazioni di credito contestate con riguardo, rispettivamente, ai crediti deteriorati ed ai crediti (all'epoca) classificati come UTP<sup>10</sup>.

Nel giudizio (attualmente pendente avanti al Tribunale di Venezia, sezione specializzata in materia di imprese, n. RG 4079/2017, riunito con i giudizi aventi n. RG 12830/2016 e 9071/2018), sono stati chiamati in causa anche ulteriori soggetti.

Dopo lo scambio delle memorie istruttorie ex art. 183 c.p.c. e numerosi rinvii finalizzati ad acquisire la documentazione depositata nel procedimento penale di cui infra, il Giudice, all'ultima udienza del 17.03.2021, si è riservato.

**Attualmente il *petitum* del giudizio in questione, dopo l'intervenuta liquidazione coatta amministrativa della banca e al netto del danno per cui è stata chiesta una condanna generica ex art. 78 c.p.c. e di**

<sup>10</sup> Al riguardo, occorre precisare che il pregiudizio connesso alle operazioni di finanziamento è per sua natura in itinere, poiché legato - tra l'altro - al grado di recuperabilità dei crediti, variabile nel tempo; onde consentire una prima stima del danno patito dalla Banca – suscettibile naturalmente di essere rivisto in corso di causa - si è dato atto delle rettifiche effettuate dalla Banca su ciascuna delle posizioni di credito contestate, per un controvalore complessivo di Euro 685.706.725 stimato al 30 novembre 2016, rispetto ad un'esposizione complessiva (al 31 maggio 2015 di euro 1.228.529.222 e) al 3 gennaio 2017 di euro 1.265.994.051.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

**quello per cui LCA ha chiesto disporsi una consulenza tecnica d'ufficio, ammonta a circa 1 miliardo e 300 milioni di euro.**

Per quanto concerne le azioni revocatorie, si precisa che i Commissari Liquidatori, dopo aver svolto le dovute indagini patrimoniali sui convenuti ed aver preso atto della sostanziale inutilità di azioni cautelari di sequestro *ante causam* in ragione del fatto che gran parte dei convenuti aveva già posto in essere atti dispositivi dei propri beni, hanno avviato:

- a) in data 1° dicembre 2017 una prima *tranche* di **n. 13 azioni revocatorie** per atti dispositivi del valore di complessivi Euro 29,9 milioni;
- b) nel mese di luglio 2018, una seconda *tranche* di **n. 13 azioni revocatorie** per ulteriori atti dispositivi del valore di complessivi Euro 1,9 milioni in relazione ad ulteriori atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti
- c) nel mese di gennaio 2019, una ulteriore terza *tranche* di **n. 11 azioni revocatorie** per ulteriori atti dispositivi del valore di complessivi Euro 7,6 milioni,

Dei complessivi **n. 37 giudizi** promossi da LCA (per atti dispositivi per un complessivo valore di circa **Euro 39,5 milioni**), n. 7 sono stati definiti con sentenza in primo grado (6 sentenze favorevoli che hanno accolto le domande di LCA e 1 sentenza sfavorevole già impugnata da LCA).

I Commissari stanno valutando l'opportunità di avviare l'azione risarcitoria nei confronti della società di revisione e dei soggetti persone fisiche responsabili della revisione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. 39/2010 (e successive modificazioni). Nel frattempo, il 12 novembre 2018, è stata inviata alla società di revisione una lettera di richiesta di risarcimento danni, costituzione in mora e interruzione dei termini di prescrizione.

### **6.2.2 – I procedimenti penali**

La BPVI è stata chiamata in responsabilità ai sensi dell'art. 25-*ter*, comma 1, lett. r) e lett. s), D.lgs 231/01 e citata come responsabile civile *ex art.* 2049 c.c. nell'ambito dei procedimenti penali di seguito indicati:

- n. 5628/15 R.g.n.r. (Procura Vicenza) - 4866/15 R.g. Gip in relazione ai reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638, commi 2 e 3, c.c.) e di agiotaggio (art. 2637 c.c.) unitamente al reato di falso in prospetto (art. 173 bis del D.lgs. 58/1998)<sup>11</sup>;
- n. 5851/17 R.g.n.r. (Procura Vicenza) - 1671/18 R.g. Gip per ulteriori fatti di ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza nei confronti dei medesimi imputati.

<sup>11</sup> La posizione di Samuele Sorato è stata stralciata all'udienza del 12 dicembre 2017 dal Giudice per l'udienza preliminare, dott. Roberto Venditti, per legittimo impedimento dovuto alle condizioni di salute dell'imputato.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

I due procedimenti sub (i) e (ii), in cui LCA si è costituita quale responsabile civile sono stati riuniti a maggio del 2018. Ai procedimenti così riuniti è stato attribuito il nuovo n. Rg. 2117/18 per la fase dibattimentale.

In data 19 marzo 2021 il Tribunale di Vicenza ha dato lettura del dispositivo di sentenza con la quale, tra l'altro, ha dichiarato LCA responsabile degli illeciti amministrativi dipendenti da reato alla stessa ascritti con condanna al pagamento di una sanzione pecuniaria pari a euro 364.000 oltre al pagamento delle spese processuali. In relazione all'originario sequestro preventivo ex artt. 321 c.p.p. e 19 D.Lgs. n. 231/01 disposto nei confronti di LCA in data 18.05.2017 ed eseguito in data 5.02.2018 per un importo di circa 106 milioni di euro, il Tribunale ha confiscato la somma pari a euro 74.212.687,50 mentre ha disposto la revoca della misura per i residui euro 31.800.000 di cui è stata ordinata la restituzione alla Procedura. Le domande risarcitorie formulate dalle parti civili sono state dichiarate improcedibili ex art. 83 TUB. Il Tribunale di Vicenza ha indicato in 90 giorni il termine per il deposito delle motivazioni.

Sempre sul profilo penale, si rappresenta che in data 29 giugno 2018 è stato notificato a LCA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. con riferimento al procedimento penale n. 3378/2016 R.g.n.r. instaurato avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova: alla Banca in LCA viene contestato l'illecito amministrativo di cui all'art. 25 *octies* d.lgs. 231/01 (capo 27 della rubrica) in relazione al reato di riciclaggio (capo 21 della rubrica) asseritamente commesso rispettivamente dal direttore e da un addetto della filiale di Vigonza di BPVI. Con decreto dell'11 gennaio 2019 è stato disposto il giudizio nei confronti, tra gli altri, di BPVI in LCA quale incolpata ex D.Lgs. 231/2001. Al momento è in corso l'istruttoria dibattimentale: la prossima udienza per l'esame di testimoni è prevista per il 23.06.2021.

### **6.2.3 Il Contenzioso Fiscale**

Alla data della presente relazione la LCA è parte di n. 1 contenzioso con l'Agenzia delle Entrate riferito alla precedente gestione di Banca Popolare di Vicenza.

### **6.3 – Le sanzioni irrogate dalle Autorità di vigilanza**

Al riguardo, si segnala che sono state irrogate sanzioni dalle Autorità di vigilanza per complessivi Euro 28,4 milioni.

## **7 - LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI INSOLVENZA**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, in data 2 marzo 2018, ha richiesto al Tribunale Fallimentare di Vicenza di accertare lo stato di insolvenza di BPVI S.p.A. in LCA alla data del 25 giugno 2017 (procedimento n. RG. 66/2018), anche in considerazione di quanto, nel gennaio 2018, emerso nel corso delle separate audizioni dei Commissari Liquidatori e della relazione trasmessa da questi ultimi alla Procura in merito alla situazione patrimoniale della LCA alla data del 25 giugno 2017.

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

In data 9 gennaio 2019, è stata notificata a BPVI in LCA sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza, oggetto di reclamo avanti la Corte di Appello di Venezia (N. RG. 357/2019) da parte di Giovanni Zonin – ex Presidente della BPVI. Con sentenza n. 3457/2019 pubblicata il 2.09.2019 la Corte d’Appello di Venezia ha rigettato il reclamo e, per l’effetto, ha confermato la pronuncia del Tribunale di Vicenza.

In data 27 settembre 2019, Giovanni Zonin ha notificato a LCA (oltre che alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d’Appello di Venezia nonché agli altri intimati nel giudizio di reclamo) ricorso in Cassazione ex art. 360 c.p.c. per ottenere la cassazione della sentenza della Corte d’Appello di Venezia sulla declaratoria dello stato di insolvenza.

A fronte della dichiarazione di insolvenza, i Commissari Liquidatori hanno predisposto la relazione prevista e regolata dall’art. 33 della Legge Fallimentare depositata in data 23 settembre 2020.

A febbraio 2020, i Commissari Liquidatori - unitamente ai Commissari di Veneto Banca in LCA - hanno inoltre conferito un mandato a due qualificati professionisti, accademici del diritto, per la redazione di un parere *pro-veritate* circa la sussistenza o meno dei presupposti per l’esperimento di azioni revocatorie ai sensi degli artt. 66 e 67 L.F. riguardo alle offerte pubbliche di transazione massive poste in essere da entrambe le banche nella primavera del 2017 verso i propri azionisti (*OPT*), finanziate con specifici apporti di capitale del socio di controllo (Fondo Atlante gestito da Quaestio Capital Management SGR9).

Il parere *pro-veritate*, rilasciato in data 29 giugno 2020, conclude per l’assenza dei presupposti legali per l’esercizio di azioni revocatorie dei pagamenti effettuati nell’ambito delle *OPT* da parte delle due banche venete, e ciò in considerazione del fatto che nessun pregiudizio è stato arrecato ai rispettivi patrimoni sociali - dato che detti pagamenti sono stati eseguiti utilizzando la provvista appositamente fornita dal Fondo Atlante - e rinviando alla consolidata giurisprudenza in materia di “pagamento del terzo” (diretto o indiretto) di obbligazioni del fallito.

## 8 - I RAPPORTI CON L’AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La procedura ha intrattenuto frequenti interlocuzioni con numerosi organi dell’Autorità giudiziaria ed ha riscontrato con tempestività e cura le numerose e articolate richieste di documenti e informazioni.

Tale delicata e complessa attività implica un notevole impegno di tempo e di risorse richiedendo la ricerca e l’analisi di una ingente mole di documentazione, sovente non di pronta reperibilità, relativa a fatti intervenuti prima dell’avvio della LCA e spesso risalenti ad epoche remote.

Si è proceduto con la redazione e il deposito telematico al Tribunale di Vicenza in data 23 settembre 2020 della relazione di cui all’art. 33 L. Fall. che ha comportato l’esame di copiosissima ed articolatissima documentazione da parte dei Commissari liquidatori (anche con l’ausilio di un consulente tecnico).

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

BPVI in Lca intrattiene costanti rapporti di collaborazione con varie Autorità e, in modo particolare, con la Procura della Repubblica di Vicenza, fornendo con tempestività ogni opportuna forma di supporto documentale e informativo.

## 9 - GLI IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Si ricorda che la decisione del 25.6.2017 (C (2017) 4501 *final*) della Commissione Europea, oltre ad assumere le determinazioni in ordine alla quantificazione e ammissibilità delle diverse misure che compongono l'aiuto concesso dallo Stato italiano a ISP per rendere possibile l'operazione di acquisizione degli attivi e dei passivi delle due banche venete, ha disposto, come da prassi, il rispetto di una serie di vincoli e impegni sia da parte di ISP (quale, ad esempio, la chiusura della maggior parte delle filiali acquisite entro il 30 giugno 2019) e di AMCO che delle due LCA.

Tra i numerosi aspetti trattati nella decisione della Commissione è previsto, in particolare, l'impegno delle LCA a cedere entro un determinato termine tutte le partecipazioni di controllo o in alternativa a disporre la liquidazione (*Annex 1, Commitment n. 16*).

Considerata l'ampiezza del portafoglio partecipativo, la numerosità e rilevanza dei concomitanti impegni della Procedura e la necessità di strutturare i processi di vendita in modo tale da massimizzare il valore di realizzo a tutela dei diritti dei creditori della LCA e da rispettare rigorosi criteri di trasparenza, competitività e parità di informativa, la Procedura non ha potuto dismettere tutte le controllate entro il termine fissato dalla Commissione e, pertanto, con comunicazione del 28 giugno 2018, ha richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze, trasmessa anche alla Banca d'Italia, una proroga.

Per verificare il rispetto degli impegni delle varie parti, la Commissione ha nominato il prof. Alessandro Carretta quale *monitoring trustee* e questi ha interloquito in più occasioni con la Procedura per richiedere aggiornamenti sullo stato della liquidazione e sulle le principali operazioni di liquidazione, tra cui quelle di dismissione delle partecipazioni di controllo. Il prof. Carretta, in data 11 marzo 2020, ha comunicato che dopo l'invio della versione finale del proprio Report in data 21 dicembre 2019, la DG COMP ha dichiarato integralmente conclusa l'attività commissionata rilasciando la formale *Discharge Declaration* ai sensi dell'art. 6.1. del *Trustee Mandate Agreement*.

## 10 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E TECNICO DELLA LCA

La LCA dispone di alcuni locali dedicati presso la ex sede di Banca popolare di Vicenza in Vicenza, via Btg. Framarin n. 18, concessi in uso gratuito da ISP.

Non disponendo di personale dipendente, a seguito del trasferimento a ISP dell'intero organico di Banca Popolare di Vicenza a seguito della cessione del 26 giugno 2017, per l'assolvimento dei propri compiti, la LCA si avvale delle infrastrutture tecniche e di personale ISP distaccato a titolo gratuito, individuato, per

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

quanto possibile, secondo un criterio di consequenzialità rispetto alle attività dalle stesse svolte in Banca Popolare di Vicenza prima della cessione.

L'attuale struttura, composta al 28 febbraio 2021 da n. 17 risorse che operano in distacco gratuito da ISP, è impegnata su una pluralità di adempimenti, tra i quali le attività di segreteria generale e societaria (compresa la gestione delle comunicazioni ed atti che vengono notificati ad LCA ed i rapporti con le Autorità), il contenzioso, lo stato passivo, i rapporti con AMCO, il comparto dei crediti verso clientela non ceduti, il coordinamento del *service* amministrativo, contabile e fiscale, i rapporti con fornitori e professionisti, la ricerca di dati e documenti per il riscontro di richieste di informazioni provenienti da diverse Autorità.

In tale contesto si inseriscono, da ultimo, le significative ricadute operative per gli adempimenti connessi al Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), istituito in applicazione delle disposizioni normative che hanno previsto l'erogazione degli indennizzi a favore dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legali in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018. A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 maggio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il successivo 11 giugno 2019, che definisce le modalità di accesso alle prestazioni del FIR, la LCA ha definito con ISP un protocollo operativo per far fronte alle numericamente significative richieste degli azionisti. LCA, al 28 febbraio 2021, ha ricevuto, censito e gestito – con l'ausilio di ISP – circa 5.500 richieste complessive. Come noto, il termine per l'inoltro delle richieste di indennizzo è scaduto lo scorso 18 giugno 2020, ma l'attività interna di LCA prosegue per la gestione delle ulteriori domande che arrivano a fronte delle richieste di integrazione documentale che Consap nel frattempo ha rivolto e sta rivolgendo ai richiedenti.

#### **11 – LA RELAZIONE ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2019**

La situazione contabile al 31/12/2019 deriva dai saldi di apertura dell'esercizio contabile della LCA alla data del 25/6/2017, determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è redatta in base ai criteri contabili illustrati nella parte iniziale delle Note esplicative.

Si anticipa che la situazione contabile al 31/12/2019 incorpora variazioni di valore di alcuni significativi comparti dell'attivo, tra cui il credito verso AMCO, per tener conto delle stime di recuperabilità dalla stessa effettuate, e le principali attività finanziarie e partecipazioni, sulla base delle dismissioni realizzate e di altri oggettivi recenti elementi informativi. Ciò nonostante, in considerazione delle incertezze connaturate in una procedura liquidatoria di ingente dimensione sugli effettivi valori rivenienti dalla monetizzazione degli attivi e sull'entità delle passività, che, necessariamente, saranno noti solo a posteriori, i valori esposti nella situazione contabile sono suscettibili, anche singolarmente considerati, di variazioni di assoluto rilievo. In particolare, si ricorda che i saldi delle passività diverse dal debito verso ISP e verso lo Stato, assumono

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.  
in liquidazione coatta amministrativa

Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario  
Relazione dei Commissari liquidatori

carattere di provvisorietà in quanto verranno sostituiti e/o integrati dalle risultanze dello stato passivo in corso di approntamento.

## 12 – NOTE CONCLUSIVE

Come noto, dall'inizio del 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato stravolto dalle conseguenze della diffusione della pandemia COVID-19 e, sotto il profilo economico e sociale, dalle misure restrittive messe in atto per il suo contenimento.

Il blocco pressoché totale indotto nel periodo di cd. *lock-down* pare suscettibile di influenzare negativamente i tempi e i valori di realizzo degli attivi da liquidare. Tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a Intesa Sanpaolo – riprendendo quanto già indicato nei comunicati pubblici - si richiama l'attenzione sull'ordine dei pagamenti previsto dall'art. 4, comma 3, del DL 99/2017. La legge prevede infatti che il credito di Intesa Sanpaolo derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione, nella misura garantita dallo Stato, ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'articolo 111-bis della legge fallimentare e prima di ogni altro credito.

Dopo di che, è previsto che vengano pagati prima dei crediti chirografari: (i) il credito di Intesa Sanpaolo derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento dei crediti cd. High Risk riclassificati e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a Intesa Sanpaolo a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di Intesa Sanpaolo derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26/6/2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia; (iv) il credito di Intesa Sanpaolo derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a Intesa Sanpaolo, degli attivi residui della LCA e delle ultime informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ceduti ai sensi del DM 221/2018, non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle prime categorie della speciale graduatoria dei pagamenti della procedura.

26 marzo 2021

### *I Commissari Liquidatori*

Prof. Avv. Giustino Di Cecco   Dott. Claudio Ferrario   Dott. Francesco Schiavone Panni

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



\*18STC0136860\*